

Netta avanzata della sinistra in Norvegia alle elezioni politiche

A pag. 11

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Clima di allarme a Londra per gli attentati nelle stazioni

A pag. 11

## Barbara e sanguinosa rivolta reazionaria in Cile contro la democrazia costituzionale da parte delle forze fasciste, di destra e dei capi militari

# ALLENDE UCCISO

Funzionari di polizia sostengono la tesi che il presidente « si è suicidato »: ma in ogni modo i suoi assassini sono i capi del tradimento e della sedizione - Per tutta la giornata combattimenti a Santiago fra lavoratori e reparti ribelli - Il palazzo presidenziale e la residenza privata di Allende bombardati e assaltati - I partiti comunista e socialista chiamano le masse alla resistenza e alla mobilitazione - Imposti stato d'assedio, legge marziale e censura - Centinaia di militanti dei partiti di sinistra arrestati

## Oggi alle ore 18 corteo unitario dall'Esedra a SS. Apostoli

SANTIAGO DEL CILE, 12 (ore 3 del mattino)  
Il Presidente del Cile Salvador Allende è stato assassinato. Un pugno di generali traditori ha scatenato una rivolta armata fascista contro il legittimo governo di Unità Popolare e si è impadronito del potere. I militari hanno attaccato con carri armati e con aerei il palazzo presidenziale devastandone una gran parte. Allende è stato ucciso dopo che aveva respinto un ultimatum dei generali ribelli. Dopo molte ore di silenzio - e mentre già correvano voci sull'assassinio del Presidente - i funzionari della polizia di Santiago hanno annunciato che Allende si è ucciso la vita piuttosto che arrendersi alle forze armate, due ore dopo l'inizio dell'attacco al palazzo della « Moneda », sede del Presidente. Secondo i poliziotti insieme con Allende si sarebbe « suicidato » anche il suo amico e consigliere Augu-

sto Linares. La polizia ha più tardi montato la messinscena del « suicidio ». Il capo dei fotografi del *Mercurio* - il più importante quotidiano di Santiago - è stato accompagnato dalle autorità militari nel palazzo presidenziale per vedere il corpo di Allende diverse ore dopo la morte. Il fotoreporter ha riferito che il corpo del Presidente cileno giaceva riverso su un sofà imbrattato di sangue nell'anticamera della grande sala da pranzo del palazzo. La morte sembrava dovuta ad un colpo sparato alla bocca. Nel suo ultimo proclama al Paese, fatto quando già i militari ribelli circondavano « La Moneda », Allende aveva detto: « Sono pronto a resistere, con tutti i mezzi, anche a costo della mia vita, in modo che ciò possa costituire una lezione nella storia ignominiosa di coloro che hanno la forza ma non la ragione ».

### Dichiarazione di Berlinguer

In merito al tentativo reazionario in atto nel Cile e prima che, a notte inoltrata, giungesse la notizia della tragica uccisione di Salvador Allende, il segretario generale del PCI, aveva rilasciato la seguente dichiarazione:  
« Giungono dal Cile notizie ancora contraddittorie ma gravi e drammatiche. E' comunque chiaro che è in atto un tentativo di colpo di Stato contro il regime democratico costituzionale. E' il tentativo delle forze fasciste, di destra e di militari sediziosi per cancellare con la violenza reazionaria le conquiste sociali, di libertà e di indipendenza che il popolo cileno ha raggiunto con il governo di Unità popolare. In questa ora grave per il destino di un popolo impegnato in uno sforzo di emancipazione che ha riscosso la simpatia dei lavoratori di ogni parte del mondo, noi esprimiamo la nostra piena e fraterna solidarietà di lotta. Siamo certi che tutta l'Italia democratica e antifascista farà sentire la manifestazione della sua volontà e sarà al fianco delle forze democratiche cilene ».



Il Presidente Salvador Allende fotografato nel corso di una delle recenti apparizioni alla televisione, durante uno dei tanti drammatici avvenimenti che si sono succeduti in Cile

## I sindacati invitano a manifestare per la libertà del Cile

Le ferme prese di posizione della CGIL e della Federazione metalmeccanici Il Consiglio comunale di Firenze condanna il « golpe » reazionario - Oggi attivo straordinario dei comunisti milanesi - Fermate di lavoro nelle tipografie dove si stampa « l'Unità » - Documento dei giovani PCI, PSI, DC PRI e acilisti

Le gravi e drammatiche notizie sul colpo di Stato promosso dai militari reazionari in Cile hanno suscitato fra i lavoratori, le masse popolari, i giovani del nostro Paese emozione e sdegno profondo. Immediatamente, già nella serata di ieri, si sono avute le prime, significative reazioni. Oggi a ROMA si svolgerà da piazza dell'Esedra a piazza SS. Apostoli un corteo unitario di giovani e lavoratori. L'appuntamento è per le ore 18.  
La CGIL, « di fronte alla drammatica notizia del colpo di Stato in Cile », ha espresso « l'indignazione e la condanna più profonda per l'intervento delle forze militari contro il legittimo governo

### Crimini della destra

IL NOME di Salvador Allende, presidente legittimo del Cile, entra tra quelli dei grandi eroi della causa della libertà, della democrazia e del socialismo. Allende è stato assassinato, probabilmente è stato materialmente ucciso dagli ebrei che hanno fasciato la condanna di tutto il mondo civile.  
Ancora una volta, le forze della destra che si riempiono la bocca con le parole democrazia e libertà hanno dimostrato con i fatti in quale conto esse tengano la democrazia e la libertà. I tre anni della presidenza Allende sono caratterizzati da un continuo susseguirsi di congiure, di attentati sanguinosi, di sabotaggi, in cui la destra interna si è trovata unita alle forze dell'imperialismo internazionale. La destra ha dimostrato di essere nemica non solo della democrazia e della libertà, ma della propria nazione e della propria patria. Hanno tramato perché nel Cile venisse il caos, per potere approfittarne, ed esso sino ad oggi ripetute rivolte armate, sino al colpo di Stato e all'assassinio.  
Una responsabilità gravissima pesa sulla direzione di destra della Democrazia cristiana cilena. Sabotando in ogni modo il dialogo offerto da Allende, da Unità Popolare, dai comunisti essa ha aggravato ed esasperato la situazione e ha oggettivamente spalancato la porta ai golpisti.  
La destra della D.C. ha essa stessa lanciato le parole d'ordine che oggi risuonano negli appelli dei rivoltosi. Ma il risultato di tutto ciò è, oggi, l'attacco contro la costituzione democratica e contro la democrazia cilena. E' questo un insegnamento e un monito per tutte le forze democratiche presenti nel campo cattolico e nei partiti democristiani.  
Già, in Italia, la risposta popolare democratica si è cominciata a manifestare. Essa già dimostra la sua unità. E' questa unità che bisogna opporre alle forze della reazione e dell'incoscienza. Ciò è necessario sia per sostenere la situazione democratica cilena sia perché intendano l'arrestamento delle forze reazionarie interne al nostro Paese che sono state più volte sconfitte, ma non hanno certo cessato di tessere le loro trame. Le notizie drammatiche che giungono dal Cile spronano più che mai a rinascolare la vigilanza antifascista e alla più solida e vasta unità operaia, popolare e democratica.

### L'ultima comunicazione telefonica con il nostro corrispondente Guido Vicario risale alle 14,30 di ieri

Vicario ci ha informato sull'occupazione militare di Valparaiso, e sull'appello rivolto da Allende all'esercito perché si distaccasse dalla sedizione, nonché sui movimenti dei « carabinieri » e delle forze armate presidenziali. Successivamente ogni tentativo di rimetterci in contatto con il nostro corrispondente a Santiago è risultato vano.

### BUENOS AIRES, 11.

Colpo di forza dei militari reazionari oggi in Cile: imboccando la strada della sedizione aperta, i capi delle forze armate hanno scatenato un attacco fascista contro il governo di Unità Popolare e le libere istituzioni costituzionali del Paese. Allende e i partiti comunista e socialista hanno fatto appello ai lavoratori perché si mobilitino e occupino le fabbriche e i luoghi di lavoro per respingere l'attacco reazionario. I militari ribelli hanno attaccato in forze, da terra e dall'aria, il palazzo presidenziale e la residenza privata di Allende: i due edifici sono stati duramente bombardati e intorno ad essi si sono accesi violenti scontri. Secondo la stessa radio controllata dai golpisti, con i battimenti con « franchi tiratori » sono scoppiati « in vari punti » della capitale. L'emittente ha ammesso in serata - mentre continuava l'attacco contro il palazzo della Moneda - che in molti punti « il fuoco era nutrito ».

Una incontrollabile ridda di notizie ha subito avvolto nell'incertezza la sorte del Presidente Allende: a un comunicato dei rivoltosi secondo il quale il palazzo presidenziale era stato « sloggiato » dagli occupanti, seguivano dispaesi di agenzie che riferendosi a voci di disparata provenienza davano Allende imprigionato dai militari, ovvero « suicidato » insieme a un suo consigliere; quest'ultima voce, quella cioè dell'uccisione del Presidente, prendeva sempre più consistenza con il passare delle ore.

Per tutta la giornata le notizie si erano accavallate con luse e contraddittorie, e l'incertezza era acuita dalla difficoltà di rifarsi a fonti sicure: verso le 17, infatti, tutte le comunicazioni telefoniche con il Cile sono state interrotte e le frontiere e gli aeroporti chiusi: l'unica fonte disponibile sono quindi le radio, ma dal tardo pomeriggio l'unica a trasmettere è la radio controllata dai militari, e le altre stazioni sono tutte collegate con essa, in una unica rete, salvo due o tre che sarebbero state

## IL PCI PRESENTERA' AL GOVERNO E AL PARLAMENTO CONCRETE PROPOSTE

# URGONO NEL MEZZOGIORNO INTERVENTI STRAORDINARI In Puglia e in Campania il colera ancora non cede

Sale la percentuale dei casi di colera a Bari Dieci miliardi di danni nel solo settore ittico - Nuove proteste nei quartieri più poveri di Napoli - Decisa per la Campania la vaccinazione bis - I parlamentari comunisti, riuniti ieri in vista della prossima discussione alle commissioni Sanità della Camera e del Senato, formulano i punti di un programma da presentare al governo e al Parlamento



NAPOLI - Si procede alla disinfestazione di un quartiere popolare

## Nuovo rinvio a una commissione per la questione delle pensioni

● Contrasti all'interno del governo: la decisione presa ieri sera dopo una lunga riunione da Rumor - Riunioni anche sui prezzi e Mezzogiorno

A PAG. 2

Sempre più evidente l'urgenza di un piano di intervento o per la situazione sanitaria ed economica nelle zone del Sud colpite dal colera. Salgono i casi a Bari e ancora a Napoli, mentre è chiara ormai l'esistenza di un terzo focolaio in Sardegna. A Bari le massime autorità sanitarie impegnate per combattere la malattia indicano nell'inquinamento delle acque e del mare come nelle condizioni igieniche dei centri la causa prima dell'epidemia persistente nei casi. Intanto crescono i disagi economici delle categorie colpite: si fanno ammontare a dieci miliardi di danni subiti finora nel solo settore della pesca. Migliaia di pescerecci sono bloccati, mentre la richiesta di un prodotto - il pesce - che pure non ha nulla a che fare con la infezione colerica, è salita di colpo.

La vaccinazione bis a Napoli avrà inizio nei prossimi giorni. Il PCI ha chiesto alla Regione che essa si svolga con precise garanzie (scorte di vaccino, disponibilità di medici) e di attrezzature sanitarie.

Da domani ha inizio in parlamento (prima alla commissione Sanità della Camera, poi del Senato) la discussione sulla situazione. I parlamentari comunisti delle due commissioni si sono riuniti ieri presso il gruppo comunista di Montecitorio. Dopo una introduzione del compagno D'Alena, vice presidente del gruppo della Camera, che ha sottolineato la esigenza di una iniziativa parlamentare dei comunisti, sulla base di concrete proposte che mirino a stroncare l'epidemia e a risolvere i drammatici problemi sanitari e sociali delle popolazioni meridionali si è aperta una ampia discussione. Il dibattito, cui hanno par-

tecipato i compagni della Campania, delle Puglie, delle commissioni parlamentari sanitarie e del gruppo sicurezza sociale del PCI, è stato caratterizzato dalla severa e documentata denuncia delle responsabilità dei governi passati per le gravi carenze sa-

nitarie, igieniche e nelle strutture cui in questi sono state abbandonate le regioni del Mezzogiorno e per l'insufficienza nell'azione presen-

te per fronteggiare l'epidemia. La discussione - è stata conclusa dal compagno Natata, presidente del gruppo dei deputati comunisti - ha potuto infine l'accento sulle proposte urgenti e di più ampio respiro che i gruppi parlamentari presenteranno al governo e nelle competenti commissioni parlamentari.

A PAGINA 5

### OGGI

« GIOVANNI Spagnoli è presidente del CAI (Club Alpino Italiano) e ci tiene ». Così, tra l'altro, ha scritto il collega Mario Zoppelli che ha intervistato il presidente del Senato (il Giorno, 30 agosto). Ci tiene al punto, il sen. Spagnoli, che quando è stato eletto presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama, è successa una scena patetica e crudele. Sentite: « Quando si è seduto la prima volta alla presidenza del Senato non voleva togliersi il distintivo (del CAI) all'occhiello. Se l'è messo in tasca malvolentieri, per riattaccarselo a fine seduta ». A parte che non si capisce come mai, quando il neo presidente si è avviato al suo seggio abbia sentito il bisogno, o gli abbiano suggerito, di togliersi il distintivo del CAI, così pacifico e cordiale, adesso comprendiamo perché, a seduta finita, si è visto

franca dichiarazione che farà scuotere la testa al leone, re della foresta. « Quando il mio predecessore sen. Fanfani portò in Senato il problema dell'ecologia fece molto bene, perché l'Italia era molto arretrata rispetto ai paesi esteri ». Nei discorsi dei democristiani non manca mai lo scivolino per Fanfani, il segretario cross dello Scudo crociato. L'ha suonata anche Spagnoli, « a zaino in spalla, pantaloni di velluto e scarpioni da montagna sfornati dall'uso » (Ansa). Veniamo poi a sapere che la scatola è cominciata alle ore 9, mentre noi siamo abituati a leggere di alpinisti che si alzano alle tre di notte, quando è ancora buio fitto, e alle 9 sono già arrivati. Se è per partire, in tutti i sensi, così tardi, il presidente del Senato potrebbe anche avviarsi in redigote.

Fortebraccio







Il giudice, il diritto e i cittadini

# Una legge fuori tempo

La Costituzione ha introdotto nuovi valori, espressi dalle lotte popolari e di massa, senza i quali non è possibile una riforma democratica dei codici

Non v'è oggi convegno giuridico nel quale non si discuta del male della giustizia. Ma il male della giustizia è un male antico, anzitutto nel campo delle leggi o nel sistema che le ha generate, che nel momento attuale rivela tutta la sua gravità alla luce di nuove esigenze che pone una società in crescita. Parlare ancora di « crisi » equivale a lasciar intendere che si tratti di una fase acuta, superabile con opportune terapie, laddove appare ormai chiaramente una situazione irreversibile senza profondi mutamenti nella struttura normativa e giudiziaria.

L'accenno ai casi di « aberranti applicazioni della norma penale » le quali scuotono la coscienza popolare » fatto a Perugia pecca perciò a dir poco di superficialità, senza una analisi più approfondita del come e perché tali casi si siano verificati. E soprattutto senza la notazione che tali casi non sono episodi, ma rappresentano il limite estremo di migliaia di migliaia di altri casi in cui pur essendovi una applicazione formalmente corretta della legge, è stata resa una giustizia insofferente o perlomeno contrastante con le aspettative della società.

A ben guardare il punto in fondo è proprio questo. Nell'arresto del cittadino, nella condanna a 14 mesi di carcere di due coniugi per il mancato pagamento della rata di un televisore, nella cattura di una donna madre di otto figli colpevole di essersi procurato un aborto, una vera e propria violazione della legge non c'è; una forzatura forse, ma di forzatura nella interpretazione della legge, non di forzatura oramai a non più stupirci, quando, per esempio, vediamo un industriale che ha mandato sul lastrico due mila operai e fatto bancarotta per vari mesi trascorrendo tranquillamente i suoi giorni in una splendida villa grazie alle sottigliezze giuridiche di un'altra corte, quando ritroviamo libera una donna responsabile della morte di bambini affidati alle sue cure, o quando assistiamo al lavoro mirabile del meglio della scienza giuridica italiana per trasformare un fatto criminale di speculazione e di profitto che costò la vita a due mila persone in una calamità naturale. Perfino la grazia sollecitamente concessa ad un industriale che sarebbe dovuto andare in carcere per inquinamento, viene fatta un po' più grande il profilo formale (d'altra parte fra tanti industriali che inquinano perché proprio lui?).

**L'indice accusatore**  
Versare lacrime per quattro ladroncini di frutta, sollecitare inchieste, puntare l'indice accusatore sui magistrati e sulla loro eccessiva indipendenza (?) per richiederne finalmente una responsabilizzazione è vera ipocrisia e serve ad eludere un discorso di fondo sui reali problemi che andrebbero affrontati.

Una prima cosa da tener presente è che nostra organizzazione giuridica e l'organizzazione giudiziaria si sono formati in buona parte nel periodo fascista, ereditando quei principi dello Stato liberale prefascista che nel nostro Paese erano stati mutuati dal sistema napoleonico. Il risultato è la tutela insospettabile dello Stato, attraverso tutte le sue manifestazioni, e della proprietà privata, e la scarsa importanza che viene data ai diritti dei cittadini come singoli. Troviamo così nel codice penale una massiccia protezione degli interessi dello Stato, del funzionario pubblico, del libero del codice sono elencati ben 73 titoli di delitti contro la personalità dello Stato e 86 contro la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia) e della proprietà privata (la norma che prevede il furto contante o aggraviati specifici, con pena fino a dieci anni di reclusione).

Manca invece del tutto anche la previsione di reati contro la società. Si spiega così come possa finire in carcere tranquillamente chi ruba anche un oggetto di poco valore e non ci vada invece chi con manovre speculative determina il rialzo dei prezzi o esporta capitali all'estero con comode operazioni di banca.

D'altra parte solo oggi si comincia ad avvertire un maggiore scollamento tra le forme di illecito che non sono previste esplicitamente dal codice penale. Al livello proprio di coscienza popolare ci si comincia a chiedere se sia giusto considerare un ladro soltanto il borseggiatore o non anche, ed in misura maggiore, lo spacciatore di eroina, il precario delle azioni in borsa, chi costruisce in disprezzo dei regolamenti edilizi togliendo agli altri l'aria e il verde, chi inquina le acque, chi sfrutta il lavoro degli operai alle catene di montaggio, logorandone il fisico.

Tutto questo esula da un sistema di criminalità che non ci veniva rappresentato e che tutti eravamo avvezzi ad accettare.

**Interprete sensibile**  
La Costituzione ha introdotto nuovi valori che tentano faticosamente di farsi strada nel vecchio corpo delle leggi, la scuola, la casa, i bisogni essenziali sono beni che richiedono una più efficace tutela o una nuova tutela laddove essa manchi. E' sotto la spinta di tali esigenze che il sistema giudiziario scricchiola e mostra tutte le sue crepe. La riforma del codice dovrà tener conto di questo, delle indicazioni che il movimento democratico ha dato, se vuole essere una vera riforma.

A questo punto il discorso rimbalza sul giudice e sulle sue responsabilità. Nessuno vuole minimizzarle, ma con vecchi ed inadeguati strumenti a disposizione il suo alibi morale era pressoché perfetto: cambiate le leggi ed anche la mia giustizia migliorerà. Chi ha inventato il formalismo giuridico per legare i giudici al sistema non può scandalizzarsi di una logica siffatta, ed inoltre anche i giudici sono il risultato di una certa cultura giuridica. Fortunatamente evolutiva. I giudici hanno segnato il passo. Molti, soprattutto i giovani, hanno saputo aprire nelle vecchie mura spiragli che presto hanno assunto la dimensione di varchi enormi, facendo penetrare un nuovo diritto recepito dai principi costituzionali, dallo statuto dei magistrati, dai vari decreti spessi dalle lotte operate.

L'esperienza ha dimostrato che, dove il giudice ha saputo rendersi interprete più sensibile delle esigenze del suo tempo, il risultato del suo lavoro è stato sempre un contributo apprezzabile per il progresso anche della scienza giuridica. L'interpretazione evolutiva, la giurisprudenza più avanzata, sia pure con tutti i limiti del caso, hanno indicato nuove prospettive al diritto. Tutto ciò ha destato scandalo nelle coscienze più piene. Si è parlato di giudici politicizzati e si sono levati alti clamori chiedendo sanzioni per quei giudici che erano andati a parlare agli operai. Nessuno si era mai meravigliato quando i giudici frequentavano soltanto i circoli nei quali cenavano con industriali e proprietari terrieri; ma parlare con gli operai, no. Eppure il giudice dovrebbe conoscere il mondo della fabbrica, sapere i problemi sui quali è chiamato a giudicare.

Ecco perché ritorna con frequenza il tema della apoliticità del giudice, una sorta di condizione asettica nella quale egli dovrebbe vivere senza vedere e senza pensare, soprattutto senza capire i problemi sui quali è chiamato a giudicare. E' quanto affermava anche il guardasigilli fascista Rocco in un discorso sulla magistratura, e non c'è da meravigliarsi se l'argomento oggi venga ripreso di tanto in tanto dal passato. Ogni tanto, magari, uno di questi giudici eccede diffidando tre anni di reclusione per il furto di una mela, ma l'opinione pubblica si commuoverà per questo, e tutto sarà presto dimenticato.

Appare quindi molto pericoloso un discorso sulla responsabilità del giudice avanzato in termini vaghi e senza precisi riferimenti. E' chiaro che ipotizzare soltanto una responsabilità per ritardi e omissioni è troppo poco. Riferire la responsabilità al contenuto delle decisioni equivarrrebbe a minare profondamente il principio di indipendenza della magistratura. Ciascuno

sarebbe portato, per evitare guai, ad adeguare le sue decisioni ad altre decisioni dei vertici giudiziari. Né si potrebbe pensare ad inscrivere la selezione dei magistrati, nel passaggio alle varie funzioni, introducendo nuovamente quella carriera che si sta cercando di abbattere del tutto. Il fatto che il giudice non sia soggetto a un controllo che fa precipitare le azioni in borsa, chi costruisce in disprezzo dei regolamenti edilizi togliendo agli altri l'aria e il verde, chi inquina le acque, chi sfrutta il lavoro degli operai alle catene di montaggio, logorandone il fisico.

Tutto questo esula da un sistema di criminalità che non ci veniva rappresentato e che tutti eravamo avvezzi ad accettare.

Non resta quindi, per una magistratura che deve essere il più possibile indipendente, che una sorta di responsabilità, per così dire politica, che però è di difficile realizzazione in un sistema nel quale i magistrati sono nominati a seguito di concorso e non sono eletti. Va detto però che mentre gli interventi di carattere amministrativo fatti dalle gerarchie sull'operato dei magistrati (si veda il caso dei pretori di Milano) hanno suscitato giuste e motivate reazioni in tutti i settori per la pericolosità contenuta nel principio, non altrettanto può dirsi per quel controllo che l'opinione pubblica comincia, sia pure timidamente, ad esercitare sull'operato della magistratura.

E' questo controllo che bisogna stimolare sempre più, sia pure attraverso canali validi, per far sì che l'attività del giudice non sia un rituale magico destinato a pochi iniziati, ma si svolga nella più assoluta pubblicità e sia soggetta alla critica di tutti.

Il primo rapporto al quale viene fatto di pensare è quello con la stampa. Non a caso il prossimo convegno dell'Associazione magistrati, che si svolgerà a Torino dal 13 al 16 settembre, avrà per tema « Giustizia e informazione ». Una giustizia che si sottopone al controllo della pubblica opinione può acquistare credibilità e consenso, altrimenti resta una inquisizione.

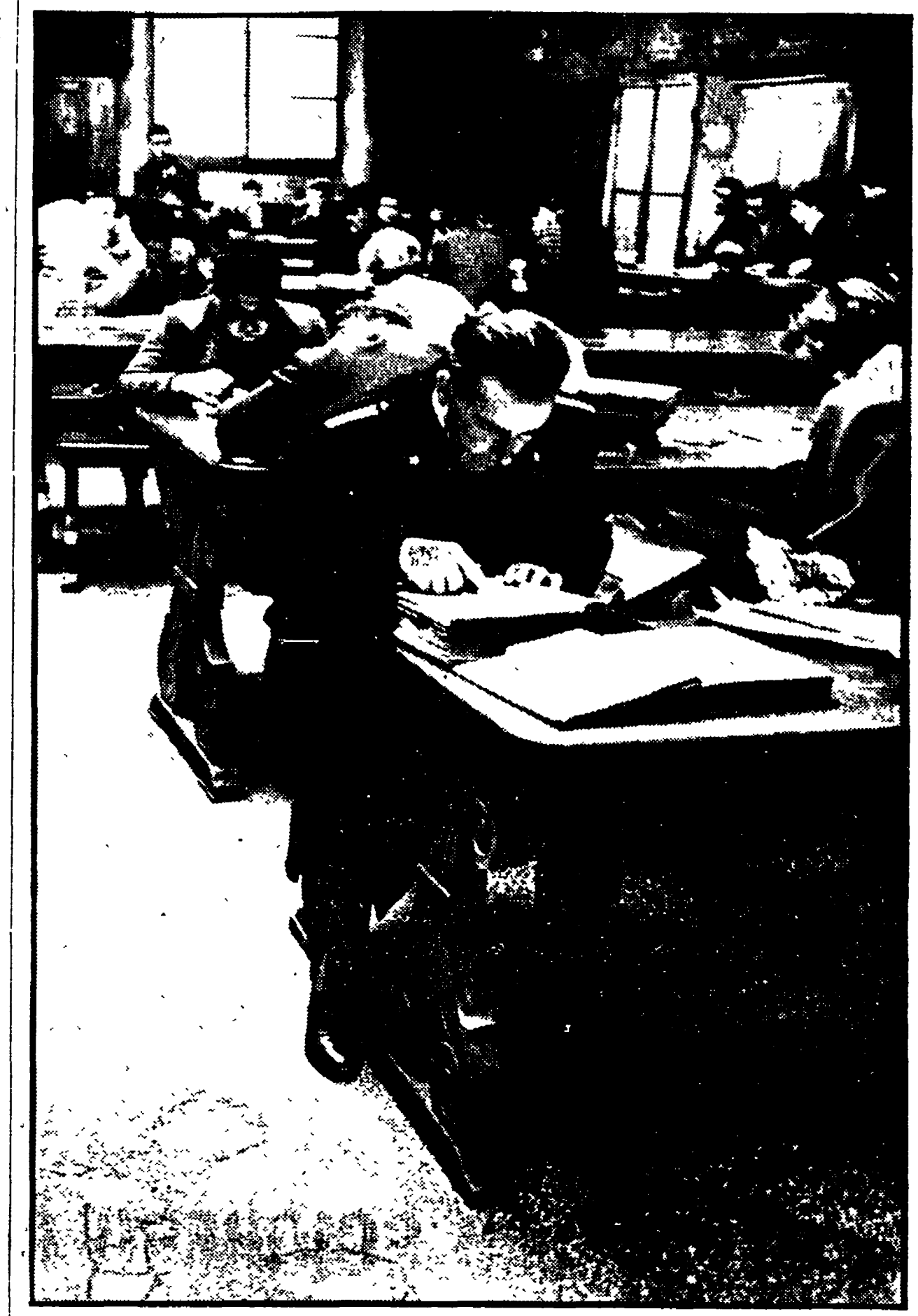
**Tullio Grimaldi**  
A trent'anni dall'8 settembre 1943 vi è ancora grande confusione e varietà di opinioni su quella che fu l'armistizio. Ma dal punto di vista della storia, la verità è che la « difesa di Roma » fu un fatto di guerra, non di resistenza. L'indicazione di un solo « capro espiatorio », il generale Giacomo Carboni, accusato di non aver eseguito l'ordine di evacuazione, venne immediatamente dopo la guerra e anticipata dai denuncianti dell'armistizio da parte degli americani, la fuga precipitosa ma da tempo prevista della monarchia, le condizioni di debolezza nelle quali dovettero muoversi coloro che davvero volevano combattere. Occorre metter bene in luce questa verità e farla diventare per sempre una delle fonti dello spirito pubblico antifascista con particolare riguardo alla funzione che nella « difesa di Roma » ebbero alcuni reparti dell'esercito.

Perché ciò avvenga è in primo luogo necessario rettificare le memorie del passato, non quella che ancora ufficialmente, ma del tutto abusivamente, viene fatta passare come la « detezione » del generale Giacomo Carboni. Per iniziativa di questo alto ufficiale, in effetti, fu possibile stabilire in Roma, fin dal 28 agosto 1943, una stretta collaborazione fra una parte dell'esercito e il movimento antifascista. Furono Luigi Longo e Giuseppe Di Vittorio a trattare con Carboni la consegna di un notevole quantitativo di armi automatiche e di munizioni (il numero esatto non è indicato nella « Enciclopedia dell'antifascismo » a cura di Secchia e Nizza e ripreso da altre pubblicazioni, non ne è fatta menzione nel libro di Longo e Di Vittorio, « La resistenza », edito da Feltrinelli).

# Da stasera in TV l'inchiesta «Parlare, leggere, scrivere»

## VIAGGIO NELLA LINGUA ITALIANA

A colloquio con il regista Piero Nelli, autore del programma insieme a Tullio De Mauro e Umberto Eco - Testimonianze, materiale d'archivio, sequenze sceneggiate costituiscono la struttura della trasmissione - Un continuo confronto tra la parola « colta » e il linguaggio popolare - Una vicenda che riflette la storia nazionale



BOLOGNA — Il pubblico in una sala della biblioteca comunale

«Parlare, leggere, scrivere». Con questo titolo e per cinque serate televisive inizierà da stasera, verrà analizzata l'aggravata vicenda della lingua italiana, « colta » e dialettale, ripercorrendo le tappe ed i modi di sviluppo nella più generale storia economica, sociale e politica del nostro paese. Indagini sul materiale di archivio, testimonianze, sequenze sceneggiate costituiscono la struttura della trasmissione. Ne parliamo con Piero Nelli regista ed anche autore del programma insieme al linguista Tullio De Mauro ed al sociologo Umberto Eco.

Qual è l'asse ideale di questa lunga indagine televisiva e quali risultati intende perseguire?

Devo dire subito che il modello cui la trasmissione si riferisce è il testo di De Mauro Storia linguistica dell'Italia unita che pone il problema della lingua in relazione al problema della storia e quindi della società. Ne risulta abbastanza chiaramente che la lingua riflette, in Italia, la vicenda nazionale: cioè la vicenda di un paese per lunghi secoli coloniale, frammentato politicamente e quindi anche sul piano dei dialetti, tanto che al momento dell'Unità nazionale esiste una specie di diglossismo italiano. Tuttavia, man mano che si sviluppa, viene proposta una lingua unitaria, quella lingua italiana che nel Cinquecento (quando l'Italia diventa terra di conquista) era stata relegata a lingua dotta e burocratica. Viene riproposta, cioè, una lingua « colta »: nel senso che i dialetti delle classi superiori, mentre i dialetti, quando restano unici con un loro espressioni, diventano segno di emarginazione sociale. Nel complesso, dunque, la tesi che vogliamo sviluppare è quella che anche le classi subalterne hanno una storia ma una delle ragioni per cui questa non è conosciuta (non stessi non la conosciamo) è che non hanno avuto un modo culturale accreditato di esprimersi.

**Tessuto connettivo**  
In quali termini narrativi la trasmissione intende sviluppare questa tesi?

Malgrado quel che suggerisce il titolo, abbiamo scartato la strada di una trasmissione dialettale o folklorica, o letteraria. Svolgiamo invece, storicamente, un discorso storico-sociologico con riferimento alla lingua come uno degli elementi qualificanti la nazionalità (intesa non in senso patriottico, bensì come tessuto connettivo, civile e sociale, di un popolo).

Puoi darci una idea di come si articolano i materiali delle cinque puntate e dello schema logico che ne è seguito nell'esposizione?

La partizione non è cronologica, bensì per argomenti. Nella prima puntata — che è, direi, di esposizione generale — si parte dalla migrazione meridionale al nord anche ricordando il dramma di un episodio del ragazzo che fu in prima volta in carcere. Due episodi del ragazzo che fu in carcere, uno di cui abbiamo parlato in un'inchiesta parlamentare. Nel marzo del 1964 lo storico Piero Nelli, la cui indagine è in questi giorni in corso, ha scritto a tutti noi, mi scriveva: « E' cosa innegabile che quando persone estranee alla questione hanno preso ad esaminare a fondo la dittatura persecuzione del Gen. Carboni, sono venute alla conclusione che si era di fronte a una colossale mistificazione: così i magistrati militari, così Gaetano Salvemini, così modestamente il sottoscritto ».

è posta a confronto con la concreta sperimentazione di don Milani e la sua scuola di Barbiana.

Nella terza puntata, svolgiamo una analisi dei modi in cui la cultura « colta » arriva al popolo (ad esempio l'Orlando Furioso ed il teatro dei pupi siciliano, il melodramma, il romanzo d'appendice); e quindi la scuola e l'alfabetizzazione realizzata sotto la spinta dell'emigrazione. Di contro affrontiamo quelle manifestazioni di cultura popolare e di lingua popolare, prendendo il discorso anche sulla nuova coscienza di quegli intellettuali che non scrivono più per il popolo ma con il popolo (come il caso di Buttafava che ascolteremo infatti declamare il suo *Lamento per la morte di Salvatore Carlucci*, mentre la madre rifugiatasi in luoghi in cui il figlio sindacalista è stato assassinato).

**Un nodo di partenza**  
La conclusione cui vogliamo arrivare è che anche la cultura popolare riesce ad esprimersi in una propria ideologia, cioè un suo metodo ed una sua prospettiva politica: la puntata, infatti, si conclude con una proposta di alternato fra tre episodi, due del primo socialismo (nelle risale durante la formazione delle Leghe e in una zoffara siciliana in data) e l'autunno caldo del '69.

Successivamente, nella quarta puntata, cerchiamo di spiegare una analisi della lingua della borghesia imperialista dopo la prima guerra mondiale: quella che sceglie come proprio modello Carducci e di Annunzio e non Svevo o Jaber. E' questo il nodo di partenza per un esame della cultura e dell'ideologia fascista, anche attraverso la contrapposizione fra il dialetto della retorica mussoliniana e l'uso del dialetto (non a caso proibito ai giornali dalle vie del Minculpop).

Fosso fare due esempi, fra gli altri che utilizzeremo: uno è il ricordo della scritta in dialetto emiliano apparsa sui muri di Roma dopo la travolta atlantica di Balbo, Balbo, hai traversato l'Atlantico non per Parma; l'altra è riferita alla battaglia di Guadalajara, durante la guerra civile spagnola, quando i compagni del battaglione Garibaldi lanciarono un messaggio di solidarietà con i comunisti, utilizzando un camion fornito di altoparlanti: in quell'occasione, quegli italiani appena giunti dall'Italia, fascista, ascoltarono per la prima volta, nella stessa lingua, cose diverse da quelle che erano abituati ad ascoltare in patria; e quando ascoltarono una lingua diversa, che aveva cioè « valori » differenti.

Con l'ultima puntata, infine, andiamo a giorni nostri, alla « soluzione D » che è un tentativo di unire la lingua del consumismo, linguaggio politico e, nuovamente, le carenze della scuola. Ma portiamo a riferimento la battaglia di Guadalajara, durante la guerra civile spagnola, quando i compagni del battaglione Garibaldi lanciarono un messaggio di solidarietà con i comunisti, utilizzando un camion fornito di altoparlanti: in quell'occasione, quegli italiani appena giunti dall'Italia, fascista, ascoltarono per la prima volta, nella stessa lingua, cose diverse da quelle che erano abituati ad ascoltare in patria; e quando ascoltarono una lingua diversa, che aveva cioè « valori » differenti.

Con l'ultima puntata, infine, andiamo a giorni nostri, alla « soluzione D » che è un tentativo di unire la lingua del consumismo, linguaggio politico e, nuovamente, le carenze della scuola. Ma portiamo a riferimento la battaglia di Guadalajara, durante la guerra civile spagnola, quando i compagni del battaglione Garibaldi lanciarono un messaggio di solidarietà con i comunisti, utilizzando un camion fornito di altoparlanti: in quell'occasione, quegli italiani appena giunti dall'Italia, fascista, ascoltarono per la prima volta, nella stessa lingua, cose diverse da quelle che erano abituati ad ascoltare in patria; e quando ascoltarono una lingua diversa, che aveva cioè « valori » differenti.

di vista narrativo-televisivo — questa ricca problematica — questa complessa articolazione — si traduce in narrazione, cioè nelle cinque puntate televisive. Descrivendo, ha parlato di aneddotici esemplificativi e sequenze recitate. Quali è, più precisamente, il modello che hai adottato?

Direi che si tratta di un meccanismo piuttosto nuovo in televisione e che sviluppa una casta di precisi. Per ogni argomento, abbiamo svolto una ricerca fatta su materiale documentario o di repertorio, senza alcun ricorso agli « esperti » ma limitandoci alla voce-speaker di Riccardo Cuccolla « fuori campo ». Poi, quando si deve arrivare alla conclusione, questa viene « dimostrata » attraverso una ricostruzione cinematografica.

Un esempio? Nella seconda puntata affrontiamo il rapporto nord-sud, la questione meridionale come gigantesco rapporto città-campagna, e parliamo dunque dell'esistenza di una cultura di tipo contadino che si esprime in qualunque processo di acculturazione, fin dai tempi dell'Unità d'Italia: l'episodio cinematografico dimostrativo è l'incontro fra Pisacane e le popolazioni meridionali, la loro incapacità ad intendersi, o piuttosto l'incapacità di Pisacane a farsi intendere dalle popolazioni meridionali, che si presentava a queste ignorando completamente i loro termini di acculturazione.

**Termometro in miniatura interno al corpo umano**  
WASHINGTON, 11. L'ente spaziale per la ricerca ha messo a punto un termometro in grado di misurare la temperatura del corpo senza soluzione di continuità mentre compie il percorso dell'apparato digerente.

La capsula contiene una radio trasmittente miniaturizzata, delle batterie e un termometro che, in modo continuo, registra la temperatura senza che sia necessario collegarlo con degli strumenti, mentre un ricevitore, collegato al sistema di trasmissione, trasmette su nastro le informazioni.

**POTETE FARLO ANCHE VOI!!!**  
**Una pennellata e opla la ruggine sparisce per almeno sette anni**  
Un nuovo preparato, inventato in Inghilterra, disintegra istantaneamente la vecchia ruggine e impedisce che si riformi. I più grandi Enti mondiali l'hanno già adottato

Prendete un chiodo arrugginito, pennellatelo con la « Soluzione D » e, dopo averlo lasciato asciugare, immergetelo in un flacone colmo d'acqua marina. Se siete increduli per natura e avete molto tempo per fare esperimenti, estrate il chiodo dopo sette anni: sarà liscio e pulito, senza ombra di ruggine. La « Soluzione D » ha eliminato la ruggine, prevenendo e ha impedito il formarsi della nuova. Lo stesso testo e altri ancora ha condotto l'Istituto svedese dell'Industria e dell'Artigianato in località marine, dove salsedine e umidità corrodono inesorabilmente i metalli.

Poche pennellate della « Soluzione D » sciolgono in un baleno la ruggine da utensili, elettrodomestici, tubi, grate metalliche, inferri, cancellate, intelaiature, serrature, cardini, automobili, biciclette, ecc. Ora la produzione è iniziata su vasta scala, anche voi potete procurarvi il preparato, sia per lavorazioni industriali (cantieri navali, industrie meccaniche, officine, laboratori, ecc.) sia per usi casalinghi.

### Contributo alla discussione sull'8 settembre 1943

## La difesa di Roma

Alle fonti della coscienza popolare antifascista - Una verità di fatto attorno alla quale si protrae un conflitto di interpretazioni la cui soluzione storiografica è inseparabile da un coerente chiarimento politico - L'accordo per l'armistizio firmato dal gruppo Ambrosio-Castellano escludeva di proposito ogni azione antifascista

A trent'anni dall'8 settembre 1943 vi è ancora grande confusione e varietà di opinioni su quella che fu l'armistizio. Ma dal punto di vista della storia, la verità è che la « difesa di Roma » fu un fatto di guerra, non di resistenza. L'indicazione di un solo « capro espiatorio », il generale Giacomo Carboni, accusato di non aver eseguito l'ordine di evacuazione, venne immediatamente dopo la guerra e anticipata dai denuncianti dell'armistizio da parte degli americani, la fuga precipitosa ma da tempo prevista della monarchia, le condizioni di debolezza nelle quali dovettero muoversi coloro che davvero volevano combattere. Occorre metter bene in luce questa verità e farla diventare per sempre una delle fonti dello spirito pubblico antifascista con particolare riguardo alla funzione che nella « difesa di Roma » ebbero alcuni reparti dell'esercito.

Perché ciò avvenga è in primo luogo necessario rettificare le memorie del passato, non quella che ancora ufficialmente, ma del tutto abusivamente, viene fatta passare come la « detezione » del generale Giacomo Carboni. Per iniziativa di questo alto ufficiale, in effetti, fu possibile stabilire in Roma, fin dal 28 agosto 1943, una stretta collaborazione fra una parte dell'esercito e il movimento antifascista. Furono Luigi Longo e Giuseppe Di Vittorio a trattare con Carboni la consegna di un notevole quantitativo di armi automatiche e di munizioni (il numero esatto non è indicato nella « Enciclopedia dell'antifascismo » a cura di Secchia e Nizza e ripreso da altre pubblicazioni, non ne è fatta menzione nel libro di Longo e Di Vittorio, « La resistenza », edito da Feltrinelli).

**Il capro espiatorio**  
La storiografia più avvertita e le stesse memorie dei protagonisti hanno messo ormai in chiaro che il lavoro teatrale di Luigi Squarzina è intervenuto col vigore della arte) che il modo come da parte del gruppo Ambrosio-Castellano e degli alleati anglo-americani si realizzò l'accordo per l'armistizio fu tale da escludere deliberatamente

ogni vero proposito di azione antifascista e ogni possibilità di collaborazione fra eserciti e partiti antifascisti. Ma dal punto di vista della storia, la verità è che la « difesa di Roma » fu un fatto di guerra, non di resistenza. L'indicazione di un solo « capro espiatorio », il generale Giacomo Carboni, accusato di non aver eseguito l'ordine di evacuazione, venne immediatamente dopo la guerra e anticipata dai denuncianti dell'armistizio da parte degli americani, la fuga precipitosa ma da tempo prevista della monarchia, le condizioni di debolezza nelle quali dovettero muoversi coloro che davvero volevano combattere. Occorre metter bene in luce questa verità e farla diventare per sempre una delle fonti dello spirito pubblico antifascista con particolare riguardo alla funzione che nella « difesa di Roma » ebbero alcuni reparti dell'esercito.

Perché ciò avvenga è in primo luogo necessario rettificare le memorie del passato, non quella che ancora ufficialmente, ma del tutto abusivamente, viene fatta passare come la « detezione » del generale Giacomo Carboni. Per iniziativa di questo alto ufficiale, in effetti, fu possibile stabilire in Roma, fin dal 28 agosto 1943, una stretta collaborazione fra una parte dell'esercito e il movimento antifascista. Furono Luigi Longo e Giuseppe Di Vittorio a trattare con Carboni la consegna di un notevole quantitativo di armi automatiche e di munizioni (il numero esatto non è indicato nella « Enciclopedia dell'antifascismo » a cura di Secchia e Nizza e ripreso da altre pubblicazioni, non ne è fatta menzione nel libro di Longo e Di Vittorio, « La resistenza », edito da Feltrinelli).

**Banali menzogne**  
Ce n'è quanto basta. Ebbene il generale Giacomo Carboni non a trattare con i « ribelli » non aveva atteso l'8 settembre e che il 9 settembre trovò la via per modificare l'ordine ricevuto e fu tuttora colpito da gravi misure discriminatorie interne con le quali lo Stato Maggiore, senza averne alcuna notizia, ha saputo intervenire se non assai blandamente, in senso contrario, surrogò subdolamente la sentenza del Tribunale Militare che definì il « degno di essere ricordato » il modo come la difesa di Roma era stata condotta. Né le risposte che in diverse epoche i diversi governi hanno fornito a interrogazioni di Terracini, di Boldrini, del defunto senatore Vigorelli e mie, si sono mai mosse dalla versione interna dello Stato Maggiore italiano e degli uffici militari americani.

Siamo nel 1973 e non vi è ancora una versione pubblica dello Stato Maggiore ita-

liano sulla verità dell'8 settembre 1943. Certo è troppo difficile farla coincidere con le banali menzogne contenute in certe « documentazioni » ufficiali americane. La sola verità che si è tentato di accreditare è che la battaglia di Roma fu un fatto prevalentemente spontaneo. E' incredibile, ma mai è stata condotta una seria indagine di Stato sui magistrati militari, così come è mancato un serio studio di una inchiesta parlamentare.

Nel marzo del 1964 lo storico Piero Nelli, la cui indagine è in questi giorni in corso, ha scritto a tutti noi, mi scriveva: « E' cosa innegabile che quando persone estranee alla questione hanno preso ad esaminare a fondo la dittatura persecuzione del Gen. Carboni, sono venute alla conclusione che si era di fronte a una colossale mistificazione: così i magistrati militari, così Gaetano Salvemini, così modestamente il sottoscritto ».

In occasione del XXV anniversario dell'8 settembre 1943, l'attuale Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, parlando in Campidoglio come Presidente del Consiglio affermò: « Non possiamo compiere qui un'indagine — che peraltro è sempre aperta — e in questo anniversario va rinnovandosi sulle responsabilità della possibilità di una difesa di Roma (ma certamente può dirsi che al vertice vi fu incertezza, disorientamento, viltà) ».

Non è ancora dunque venuto il momento di portare a questa indagine in sede non puramente storiografica? Non potrebbe partire un segnale indicativo dalla stessa più alta magistratura dello Stato, davanti alla quale pendeva peraltro l'invoso fin dai tempi del settennato Saragat un documento esposto, in ordine almeno alla persequazione della situazione disciplinare in cui trovasti il vecchio generale col verdetto pienamente assolutorio del Tribunale Militare?

**A. Trombadori**







Sempre più evidente l'urgenza di un piano di intervento per la situazione sanitaria ed economica nel Sud

# Più aggressivo il colera a Bari per le carenze igienico sanitarie

Tra i nuovi ricoveri un preoccupante aumento della percentuale di colerosi — Cade l'alibi delle cozze: falsa la notizia della partita infetta a Bisceglie — Autorevoli igienisti: «E' nell'inquinamento dell'acqua l'origine dell'infezione» — Le esitazioni della magistratura — Su spinta del PCI le prime provvidenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica

Dal nostro inviato

**BAI, 11**  
La commissione sanità del consiglio regionale pugliese ha confermato oggi la necessità che sia mantenuto lo stato di allarme per l'infezione colerica. La decisione, presa a termine di una lunga riunione, si riferisce in particolare alla situazione di Bari, città che ha registrato di quel che accade nelle altre province della regione, qui infatti non solo continua lo stillicidio dei ricoveri (solo tra ieri e oggi si sono registrati un'altra cinquantina di casi fortemente sospetti: il doppio delle due giornate precedenti) ma addirittura a proprio tra questi nuovi ricoverati si è aumentato il numero dei casi accertati di colera, che ormai tocca quota 126.

«Tra i nuovi ricoveri — aveva rivelato il direttore del Proficentro prof. Lassit — c'è un preoccupante aumento della percentuale di colerosi». Ed aveva aggiunto: «Se fate il paragone con le altre città, a Bari, vi accorgete che a Bari i focolai di infezione sembrano rafforzarsi anziché cadere». (E allora come fa la Rai-Tv a presentare infocenter una situazione sempre più rosea? Sembrerebbe proprio non ricorrere a veri e propri falsi di omissione, se si limita a riportare distaccatamente dal totale delle vittime sia i morti che, via via, anche i guariti e da ieri i dimessi).

L'osservazione dei sanitari va al cuore delle questioni poste dall'epidemia. Se è possibile che, a due settimane di distanza dall'apprestamento dei primi presidi sanitari (e soprattutto dal blocco delle cozze), ci siano ancora tanti casi di incubazione per giunta senza alcun collegamento

tra loro, questo significa da un canto che i mitili, già «causa» quanto meno insufficiente, ora sono soltanto un'impossibile alibi e dall'altro l'originaria infezione continua invece a trovar supporti decisivi nelle complesse condizioni igienico-sanitarie della città, che restano praticamente, e drammaticamente, immutate.

Potrebbe essere ormai solo

## Riunioni a Napoli ed a Bari di amministratori locali

Gli amministratori locali delle regioni Campania e Puglia si riuniranno nei prossimi giorni i primi a Napoli ed i secondi a Bari. Lo scopo dell'incontro deciso dalla Giunta nazionale della Lega per le autonomie ed i poteri locali nel corso della sua ultima seduta — è quello di discutere delle iniziative che gli enti locali, in tutta la loro complessa articolazione, dovranno adottare per fronteggiare le gravi conseguenze della infezione colerica.

Le già deboli strutture economiche e sanitarie delle due Regioni hanno subito durissimi colpi mentre le drammatiche vicende di questi giorni hanno riproposto la questione di misure che siano finalmente in grado di garantire una prospettiva di radicale rinnovamento delle zone meridionali.

un discorso ovvio da cui partire, già tardivamente, per fronteggiare con ben altre armi una epidemia che rischia di trasformarsi in uno stato di emergenza. E' ancora non lo è per l'assessore regionale alla sanità, prof. Conte, il quale si domanda, perplessico e preoccupato, «dove sono i buchi della rete difensiva che abbiamo apprestato». Dove sono? Basterebbe darsi uno sguardo intorno, tra i liti e i sistemi mesocivili di raccolta dei peggiori rifiuti, ogni altro persistente veicolo di inquinamento. Invece non si continua ad alimentare il sospetto delle cozze, riproponendo a fosche tinte un popolo di «clandestini» intenti a mangiar molluschi fuori legge.

Sacca e polemica, una nuova risposta è venuta da uno dei più autorevoli igienisti meridionali, il prof. Enea Grosso, che tra l'altro punta con convinzione da un momento che all'università di Bari dirige proprio tutta la macchina delle analisi. Dice Grosso: «E' troppo semplicistico pensare che tutta la colpa sia mitili e mettersi a distruggere tutte le cozze di questo mondo, quando non risolviamo all'origine del problema, che è soprattutto quello degli inquinamenti che hanno trasformato il mare in una fogna. Di più: gli ospedali non hanno vasci di depurazione propri rifiuti, le industrie nemmeno, così gran parte degli stessi acquedotti». Poi, secco, il prof. Grosso se ne torna a casa con la domanda polemica: «D'altra parte come ci comporteremo se i nostri campi di grano fossero invasi dalla segala cornuta? Distruggiamo tutti i campi di grano anziché trovare un mezzo per eliminare quel potentissimo veleno?».

Questo tipo di dubbi ha già fatto molta strada, tra quanti in questi giorni non hanno voluto perdere la testa dietro insensate e imprecise sospettate cose all'untore. E' ancora non lo è per l'assessore regionale alla sanità, prof. Conte, il quale si domanda, perplessico e preoccupato, «dove sono i buchi della rete difensiva che abbiamo apprestato». Dove sono? Basterebbe darsi uno sguardo intorno, tra i liti e i sistemi mesocivili di raccolta dei peggiori rifiuti, ogni altro persistente veicolo di inquinamento. Invece non si continua ad alimentare il sospetto delle cozze, riproponendo a fosche tinte un popolo di «clandestini» intenti a mangiar molluschi fuori legge.

Sacca e polemica, una nuova risposta è venuta da uno dei più autorevoli igienisti meridionali, il prof. Enea Grosso, che tra l'altro punta con convinzione da un momento che all'università di Bari dirige proprio tutta la macchina delle analisi. Dice Grosso: «E' troppo semplicistico pensare che tutta la colpa sia mitili e mettersi a distruggere tutte le cozze di questo mondo, quando non risolviamo all'origine del problema, che è soprattutto quello degli inquinamenti che hanno trasformato il mare in una fogna. Di più: gli ospedali non hanno vasci di depurazione propri rifiuti, le industrie nemmeno, così gran parte degli stessi acquedotti». Poi, secco, il prof. Grosso se ne torna a casa con la domanda polemica: «D'altra parte come ci comporteremo se i nostri campi di grano fossero invasi dalla segala cornuta? Distruggiamo tutti i campi di grano anziché trovare un mezzo per eliminare quel potentissimo veleno?».

nella produzione, coltivazione e commercio delle cozze. In linea con le proposte elaborate dal PCI, e con un meccanismo non assistenziale ma analogo a quello di una cassa integrazione, l'amministrazione comunale assicurerà — per due mesi, intanto — una indennità giornaliera di 5 mila lire alle centinaia di soci di cooperative coltivatrici, di dipendenti di aziende coltivatrici o commerciali che non godono di altri trattamenti assicurativi, di piccoli rivenditori. Il beneficio non è esteso ai concessionari di licenze.

Su scala regionale, invece, si è ancora in attesa dei primi provvedimenti. Stamane, nel corso della riunione della commissione della sanità, si è tornati a più parti a sollecitare il numero di soci di cooperative coltivatrici, di dipendenti di aziende coltivatrici o commerciali che non godono di altri trattamenti assicurativi, di piccoli rivenditori. Il beneficio non è esteso ai concessionari di licenze.

Su scala regionale, invece, si è ancora in attesa dei primi provvedimenti. Stamane, nel corso della riunione della commissione della sanità, si è tornati a più parti a sollecitare il numero di soci di cooperative coltivatrici, di dipendenti di aziende coltivatrici o commerciali che non godono di altri trattamenti assicurativi, di piccoli rivenditori. Il beneficio non è esteso ai concessionari di licenze.



Giorgio Frasca Polara NAPOLI — Le donne di Barra e Ponticelli in corteo chiedono la copertura delle fogne

## 10 miliardi di danni nel solo settore ittico

I danni subiti dal settore ittico, in questi dieci giorni di blocco delle attività causate dalla psicosi del colera ammontano ad oltre 10 miliardi. Sedici mila motobarche e 4.000 pescherecci sono fermi nei porti e 120.000 marittimi praticamente inattivi.

«Stiamo combattendo contro un nemico invisibile — ha detto Mario Iandolo, direttore della Federsca — l'ingustificata diffidenza popolare nei confronti di tutte le qualità di pesce, nonostante le precisazioni di studiosi ed esperti».

Oggi, ad esempio, soltanto 30 quintali di pescato sono stati acquistati sui mercati di Roma, contro i 1.500 quintali che vi giungono nei giorni normali. La Federsca ha raccomandato ai propri consociati di regalare il pesce che non venisse acquistato «E, per la verità — ha detto Iandolo — i consumatori hanno mostrato di gradire l'omaggio di miglioramento della situazione, miglioramento che il settore spera possa consolidarsi in futuro».

«Occorre far presto — ha spiegato ancora il direttore della federazione — perché tra pochi giorni giungeranno ai porti italiani 21 dei 70 grandi pescherecci atlantici e porteranno fra breve in Italia pesce pescato al largo («molto al largo», ha specificato Iandolo) e pesce della Mauritania e del Senegal».

## L'iniziativa dei comunisti per precise garanzie in campo economico e sanitario

# A GIORNI LA VACCINAZIONE BIS IN CAMPANIA

## Sale la protesta nei quartieri più poveri

53 degli ultimi ricoverati al Colugno erano stati già vaccinati una prima volta - Necessario che la seconda campagna profilattica si svolga in modo più coordinato ed efficiente - Una delegazione di donne guidata dai nostri consiglieri impone al comune la disinfezione e l'immediata pulizia di rioni e agglomerati tuttora in vergognose condizioni - Chiusi venti cinema e la famosa «Zi' Teresa»

## Comunicato della Sanità sulla 2ª vaccinazione

Le scuole apriranno il 1° ottobre

Il completamento della vaccinazione anticolerica con una seconda iniezione è opportuno solo per quelle persone che siano state vaccinate inizialmente con una dose di mezzo centimetro cubo, rispettando l'intervallo consigliato dall'Organizzazione mondiale della sanità. Non è invece opportuno, dato l'andamento epidemico, per coloro che siano già stati vaccinati con un centimetro cubo.

In questo il parere espresso al ministero della Sanità da un apposito comitato consultivo del Consiglio superiore.

Ecco il testo del comunicato diffuso sull'argomento: «Si è riunito al ministero della Sanità il comitato consultivo permanente costituito in seno al Consiglio Superiore di Sanità per esaminare la proposta di una seconda vaccinazione di massa delle popolazioni interessate dai focolai epidemici, già vaccinate con una prima iniezione di un centimetro cubo di vaccino. Il comitato ha espresso il parere che l'andamento epidemiologico in corso non consente, per ora, di consigliare una seconda iniezione alle persone già vaccinate, mentre d'altro canto, una momentanea attesa non può pregiudicare lo stato di protezione immunitaria dei soggetti già vaccinati con un centimetro cubo».

Per approfondire l'indagine, il ministero della Sanità ha convocato la prima e la quarta sezione del Consiglio Superiore in riunione congiunta, con la presenza degli assessori regionali alla Sanità. Il comitato permanente, invece, si è trovato concorde sull'opportunità che il completamento della vaccinazione profiliassi con una seconda iniezione vaccinale una dose di mezzo centimetro cubo, rispettando l'intervallo consigliato dall'Organizzazione mondiale della Sanità. Il ministero della Sanità ha dato disposizioni in tal senso agli organi periferici».

La voce secondo cui, in relazione ai casi di colera verificatisi in queste settimane, sarebbe allo studio un rinvio dell'apertura dell'anno scolastico, è «destituita di qualsiasi fondamento»: lo ha precisato ieri sera — con un comunicato — il ministero della Pubblica Istruzione.

### Dalla nostra redazione

**NAPOLI, 11**  
Seconda vaccinazione anticolerica per gli abitanti di Napoli e della Campania: lo hanno deciso ieri alla regione dopo una lunga seduta notturna del comitato tecnico sanitario (ne fanno parte anche i nostri compagni professori Franco Graziosi e Franco Guerrini, microbiologi, che già da tempo si pronunciarono per una profilassi più massiccia, coadiuvata anche dalla chemioterapia), alla quale il direttore del «Colugno», prof. De Lorenzo, si è presentato con dati assai poco rassicuranti. 53 degli ultimi ricoverati per gastroenterite «sospetta» erano tutti vaccinati; solo su sei però gli accertamenti hanno dato esito positivo; una breve indagine ha permesso di accertare che, subito dopo il vaccino — che da molti napoletani è stato ritenuto un miracoloso toccasana tale da renderli immuni dal contagio — quindici avevano mangiato cozze, sei frutti di mare e lumache di terra, e cinque verdura cruda, evidentemente mal lavata.

### Le proposte dei comunisti

A questo punto, ha insistito De Lorenzo, occorre la seconda vaccinazione; i compagni Graziosi e Guerrini hanno precisato che è bene fare la seconda vaccinazione, ma è meglio attendere ancora qualche giorno, in modo che gli effetti della prima iniezione manifestino tutta la loro capacità immunitaria. Dopo gli altri interventi, il presidente della regione professor Casaccia ha dichiarato che la giunta avrebbe preso le opportune decisioni. Il numero di coloro che sono entrati nell'ospedale sale così a 642; di costoro 111 risultano in preda all'infezione colerica, mentre per 476 gli esami hanno dato esito negativo; 250 sono ancora da accertare, 200 dimessi, compresi i 30 che sono usciti nel corso della giornata.

Stamane numerose donne assieme ai loro bambini sono venute dal quartiere Barra in corteo fin sotto il palazzo comunale, con i consiglieri di quartiere del PCI, il comitato assegnatari di un grosso rione popolare, il «Nuova Villa», per ricordare alla amministrazione lo scandalo dell'avevo Polena. Si tratta di un grosso canale che attraversa i quartieri di Ponticelli, Barra, e San Giovanni, per finire a mare nei pressi del litorale di Focci. La quale, tra l'altro, si scarica e rifiuti industriali da far definire quella zona di mare fra le più inquinate del mondo.

In quel mare, nonostante tutto, l'assessore all'assistenza del comune di Napoli, Ignazio Caruso, dc, fece fare i bagni ai bambini poveri, aprendo una colonia marina dell'ECA. L'alveo, e l'intera rete fognaria dei tre quartieri, avrebbero dovuto essere ricoperti e ristrutturati due anni fa dalla cassa del Mezzogiorno, che approntò un progetto e prevede una spesa di 600 milioni. Il non aver fatto quelle opere non solo ha contribuito pesantemente al diffondersi delle epidemie più gravi (tifo, paratifo, epa-

no e Salerno e Napoli per la provincia, mentre per la città direttamente all'ufficio sanitario cittadino, programmando senza errori e deficienze il numero di dosi occorrenti. I medici provinciali devono essere affiancati da rappresentanze dei rispettivi consigli provinciali, e assicurare così il coordinamento delle esigenze e la distribuzione ai vari comuni.

Infine il PCI chiede che la regione faccia conoscere chiaramente la disponibilità di risorse e i tempi di attuazione della seconda vaccinazione, e i centri di vaccinazione siano programmati in stretta collegamento con i comitati di quartiere, in modo da assicurare una efficienza che nasca dalla diretta interpretazione della realtà e delle esigenze dei cittadini. Nel contempo va accentuata l'azione nel campo economico, perché si sta ulteriormente aggravando il disastro nelle categorie colpite dalla crisi.

Veniamo alle cifre di oggi, che confermano anch'esse come sia ben lontano il ritorno alla «normalità» e si ricordano che il numero di colera diventi una malattia endemica nelle nostre zone; fino alle ore 21 c'erano stati 30 nuovi ricoveri al Colugno. Il numero di coloro che sono entrati nell'ospedale sale così a 642; di costoro 111 risultano in preda all'infezione colerica, mentre per 476 gli esami hanno dato esito negativo; 250 sono ancora da accertare, 200 dimessi, compresi i 30 che sono usciti nel corso della giornata.

Stamane numerose donne assieme ai loro bambini sono venute dal quartiere Barra in corteo fin sotto il palazzo comunale, con i consiglieri di quartiere del PCI, il comitato assegnatari di un grosso rione popolare, il «Nuova Villa», per ricordare alla amministrazione lo scandalo dell'avevo Polena. Si tratta di un grosso canale che attraversa i quartieri di Ponticelli, Barra, e San Giovanni, per finire a mare nei pressi del litorale di Focci. La quale, tra l'altro, si scarica e rifiuti industriali da far definire quella zona di mare fra le più inquinate del mondo.

In quel mare, nonostante tutto, l'assessore all'assistenza del comune di Napoli, Ignazio Caruso, dc, fece fare i bagni ai bambini poveri, aprendo una colonia marina dell'ECA. L'alveo, e l'intera rete fognaria dei tre quartieri, avrebbero dovuto essere ricoperti e ristrutturati due anni fa dalla cassa del Mezzogiorno, che approntò un progetto e prevede una spesa di 600 milioni. Il non aver fatto quelle opere non solo ha contribuito pesantemente al diffondersi delle epidemie più gravi (tifo, paratifo, epa-

### Tensione in Comune

Proteste e segnalazioni continuano a pervenire da ogni parte della città: si nota soprattutto un allentamento nella rimozione del percorso del canale, il controllo quotidiano perché l'alveo non venga più ostruito e non continui ad essere un pericolosissimo stagno maledorante.

Infine una notizia piuttosto preoccupante: il questore ha fatto chiudere proprio questa mattina venti sale cinematografiche cittadine, e fra queste ce ne sono anche di «prima visione». Per undici sale state accertate pessime condizioni igieniche e servizi insufficienti; per le altre invece si tratta addirittura di inesistenza o insufficienza delle uscite di sicurezza, caratteristiche comuni anche agli altri cinema «antigenici».

Chiuso anche il famoso ristorante «Zi' Teresa»: in frigorifero è stata trovata una certa quantità di frutti di mare, come si sa proibiti.

Eleonora Puntillo

## A Gravina manifestazione per l'acqua Il Consiglio comunale riunito in una piazza

Dal nostro inviato

**GRAVINA DI PUGLIA, 11**  
Metà della popolazione della zona alta della città (15 mila abitanti) dal 31 agosto è completamente senza acqua; l'altra metà la riceve a giorni alternati, e solo per poche ore.

In queste condizioni, Gravina di Puglia, come gli altri comuni della Murgia barese — da Altamura a Santeramo, a Minervina — deve combattere, in questi giorni, l'infezione colerica.

Qui a Gravina, una persona ricoverata per colera e altre 13 perché sospette, provengono tutte da quella parte della città che non ha una goccia d'acqua da due settimane.

E' dal 1960, e ancor prima, che questa città vive il dramma della mancanza d'acqua e la popolazione lotta per avere un po' di più. E' il centro pugliese che forse si trova nelle condizioni più drammatiche da questo punto di vista, perché rifornito solo da un pozzo artesiano scavato a 450 metri di profondità e con una portata di 32 litri al secondo, e un giornale di un solo giornale pro-capite è noto che è di 120 litri. A conti fatti anche se la distribuzione fosse equamente suddivisa e costante ogni cittadino di Gravina avrebbe a disposizione tre litri (e non 120) d'acqua al giorno.

In queste condizioni, insistere nel dire che occorre lavorare per combattere l'infezione colerica, è quanto mai ridicolo e i manifesti che pregano di rispettare le norme igieniche e di rispettare il sapore di un insulto alla popolazione.

La giunta di sinistra, di fronte alla drammaticità di questo giorno in cui maggiormente si sente la necessità dell'acqua, ha convocato ieri sera un'assemblea straordinaria del Consiglio comunale non nella sala del Comune ma in una piazza. Una seduta bre-

ve, nel corso della quale, dopo una breve introduzione del sindaco comunista, ingegner Onofrio Petrarà, hanno preso la parola i capigruppo. Il compagno Petrarà ha fatto rapidamente il punto sulla situazione, ha ricordato quello che l'anno scorso ha fatto la giunta per migliorare l'approvvigionamento idrico ed ha rivolto un appello alle altre forze politiche perché continuino la lotta unitaria perché la città sia messa nella condizione di vivere in un modo civile. Su questo problema non vi possono essere divisioni politiche — come ha affermato il capogruppo della DC ingegner Giovannielli, pur tentando una deflessa delle vari governi a direzione dc, le cui responsabilità erano state denunciate dal capigruppo del PCI senatore Stefaneli e del PSI professor Marchetti.

Il finanziamento immediato ed integrale del piano generale delle acque è stata la richiesta fatta al governo dalle forze politiche di Gravina a conclusione della seduta straordinaria del Consiglio, straordinaria per il modo per il luogo per il momento drammatico che la città sta vivendo.

Come richiesta più immediata per alleviare i disagi di questi giorni, è stata sollecitata la nuova condotta Altamura-Gravina e il ripristino di un impianto di sollevamento.

Insieme alla mancanza dell'acqua, a Gravina emergono, in questi giorni, altri problemi gravi e insistenti come quello dell'inquinamento del torrente Pentecchia le cui acque venivano utilizzate anni fa dai contadini della zona per irrigare gli orti ma che ora è inquinato perché l'acquedotto pubblico scarica in tutte le fogne della città. E' un torrente di liquami, un veicolo infettivo pericoloso che da Gravina arriva fino a Matera, nella vicina Basilicata.

Italo Palasciano

## LE PROPOSTE DEI COMUNISTI DI FRONTE ALLA LENTEZZA DEGLI INTERVENTI

# URGONO MISURE IN SARDEGNA DOVE AUMENTANO I COLPITI

Non ancora utilizzata la clinica privata requisita dal prefetto - Il sindacato inquilini: necessario un piano generale che risani le vergogne urbanistiche

**CAGLIARI, 11**  
E' aumentato nella giornata odierna, il numero delle persone affette sicuramente da colera. Nell'ospedale S. S. Trinità di S. Mirrius, sono ricoverate 26 persone, per 12 di queste le analisi hanno dato esito positivo. Per le altre 14 sono attualmente in corso tutti gli esami medici e chimici necessari.

Sia a Sassari che a Nuoro sono state ricoverate alcune persone, affette da forme più o meno gravi di gastroenterite. Il caso di Nuoro (le autorità sanitarie non hanno ancora fornito il nominativo della persona ricoverata) sembrerebbe, a parere dei medici, gravemente sospetto.

Di ora in ora, cresce la paura. Solo per oggi è previsto l'arrivo di una piastola, in grado di accelerare considerevolmente il ritmo, finora troppo lento, delle vaccinazioni.

La situazione delle strutture sanitarie della città peggiora sempre di più. Non è stato ancora attuata la requisizione della clinica privata S. Anna, ordinata quattro giorni fa dal prefetto.

Mancano gli ospedali, i posti letto, le attrezzature necessarie, manca il personale, sia medico che para-sanitario. Non si trovano ancora medici ed infermieri in grado di sostituire l'equipe del prof. Angioni, direttore del reparto di isolamento del S. S. Trinità, che da dieci giorni cura ininterrottamente e con poche ore di riposo (perché sono ancora ferme e scarsamente richieste) i comunisti hanno richiesto l'immediata mobilitazione di tutto il personale necessario, ma le autorità sono ancora ferme e scarsamente attive. «La gravità della situazione — sostiene un comunicato della commissione di sanità e sicurezza sociale

della Federazione del PCI di Cagliari — è dovuta soprattutto alle paurose condizioni igieniche generali nelle parti della città verso la maggior parte dei quali si è già verificata l'arrestata nella quale sono costrette ad operare le scarse strutture sanitarie esistenti».

Il PCI ha presentato le seguenti richieste: 1) dotare i Comuni di tutti i mezzi necessari per una immediata e radicale disinfezione e disinquinazione dell'ambiente; 2) assicurare scorte sufficienti di vaccino per permettere la vaccinazione di massa; 3) distribuzione massiccia di medicinali appropriati quali gli antibiotici e i sulfamidici; 4) potenziamento di tutti i servizi e mobilitazione del personale sanitario esistente; 5) disinfezione di tutti i servizi, mezzi e locali pubblici o aperti al pubblico, comprese le scuole.

**PALERMO, 11**  
Allo stremo personale ed attrezzature dell'ospedale isolamento della Borgata Guadagnà. Il sindaco unitario ha presentato le seguenti richieste di ricovero, dopo la notizia della morte del contadino di Casteldaccia in osservazione nel reparto infettivo.

Girolamo Cuttilla, il coltivatore di 46 anni stroncato dall'infezione che non l'autopsia, né i primi esami biologici sono riusciti a decifrare a 48 ore dal decesso, non si era mosso dal suo paese da mesi: «non è escluso che si tratti di avvelenamento da anticiclogamici».

La situazione all'ospedale della Guadagnà avvalorata i più inquietanti dubbi sull'effettiva possibilità di arginare a Palermo una maleducata esplosione del colera: ieri sera erano 36 i degni; stamane la media di 7 nuovi tra-

coveri quotidiani è «saltata», 18 sono cittadini che si sono recati stamane a chiedere di essere sottoposti alle analisi.

... ..

L'esplosione dell'epidemia colerica è oggetto di una nota del SUNIA, il sindacato unitario nazionale inquilini ed assegnatari) ove si pone in rilievo come l'epidemia stessa abbia drammaticamente evidenziato l'abbandono dell'opinione pubblica la deficienza delle strutture sanitarie del nostro paese e la precarietà e l'inefficienza del tessuto urbanistico e dei servizi sociali delle città.

Il SUNIA, a nome dei propri aderenti, «richiama il governo, il Parlamento e gli enti locali — prosegue la nota — alle proprie responsabilità e li sollecita a dare piena attuazione alle leggi già esistenti come la 167 e la

865».

Occorrono — afferma la nota del SUNIA — non già provvedimenti isolati, ma un piano organico ed articolato per la definitiva soluzione dei problemi della casa, del territorio e dei servizi sociali. Da anni il SUNIA — continua la nota — rivendica ai pubblici poteri un piano globale di interventi consistenti: 1) nel risanamento delle strutture urbane compromesse dalla speculazione; 2) costruzione della rete di fognatura e di depuratori; 3) attuazione rigorosa delle norme igieniche previste dai regolamenti; 4) adozione di drastiche misure per prevenire l'abbandono di abitazioni, infine, di piani per l'approvvigionamento idrico; 5) costruzione di abitazioni a basso costo comprensive di tutti i servizi necessari.



Una delegazione della Toscana in visita a Palmerton

# In Pennsylvania sperimentano l'impianto anti fanghi rossi

Ultimata la sperimentazione, il depuratore progettato dalla «New Jersey Zinc» per incarico della Montedison dovrebbe essere prodotto a Scarlino su scala industriale - Prevista per il '75 l'entrata in funzione - Un importante successo del movimento democratico nella lotta contro l'inquinamento



Una delle recenti manifestazioni di protesta dei pescatori livornesi contro gli scarichi in mare della Montedison a Scarlino

## Dal nostro inviato

**NEW YORK, 11.** Ogni giorno, l'Atlantico, davanti alle coste del New Jersey, si tinge di rosso. La società chimica statunitense «New Jersey Zinc Company» vi riversa i «fanghi rossi» provenienti dal suo stabilimento di Gloucester, situato in riva al fiume Delaware, un copioso di fronte a Philadelphia. La «Montedison», per i suoi «fanghi rossi» di Scarlino, aveva scelto l'alto Tirreno. Il governo federale degli Stati Uniti ha imposto alla «New Jersey Zinc» e a tutte le società industriali che inquinano, un termine preciso per realizzare impianti di depurazione: la campagna contro l'inquinamento dovrà concludersi in maniera definitiva entro il 1983. In Italia, ad «fanghi rossi», e quindi alla salvaguardia del Tirreno, non ci ha pensato il governo, ma la Regione toscana, amministrata dalle forze della sinistra, il Comune di Scarlino, l'Amministrazione provinciale di Grosseto e le forze democratiche e sindacali della costa grossetana e livornese.

In fase di realizzazione. Si tratta di depuratori in cui viene effettuata la separazione dei residui solidi composti in gran parte da solfati ferrosi, quelli che appunto colorano di rosso il Tirreno. Attualmente, l'impianto ha una potenzialità di oltre duecento tonnellate giornaliere e dovrebbe raggiungere le seicentocinquanta tonnellate giornaliere. Queste seicentocinquanta tonnellate, però, rappresentano solo un quinto degli scarichi complessivi dello stabilimento di Scarlino: il resto è formato da un liquido in cui è presente in alta percentuale l'acido solforico. Per il soffiato ferroso si è provveduto in Italia: per l'acido solforico la «Montedison» si è appoggiata alla «New Jersey Zinc». Insieme hanno realizzato e stanno sperimentando a Palmerton un impianto di depurazione di tipo «pilot» per il recupero dell'acido solforico presente nei residui della lavorazione del biossido di titanio. L'impianto — come si è detto — è in fase sperimentale.

Una volta ultimato dovrebbe essere costruito su scala industriale a Scarlino ed entrare in funzione, come è stato richiesto dalla Regione Toscana e dagli enti locali, entro il 1975. L'impianto di depurazione è stato visitato con una delegazione composta dal sindaco di Scarlino, Flavio Agresti, dal vice-presidente e dal presidente della giunta municipale di Grosseto, Ermano Benocci e Guido Conti, dal rappresentante del Consiglio di fabbrica dello stabilimento di Scarlino, Mario Lucarelli, dal dott. Giorgio Lucarelli, dalla Regione Toscana, presidente della commissione tecnica nominata dagli enti locali per esaminare il proble-

ma, e dai membri della commissione depuratori in cui vi sono professori Ezio Toriglioli, dottor Ennio Mariotti, professor Paolo Berbeni, ingegnere Vincenzo Bonaventura e dottor Enrico Olivieri. L'impianto — alcuni contenitori grigiastri sostenuti da tralicci di ferro arrugginiti — è sistemato a ridosso di un vecchio capannone di uno stabilimento di Palmerton, dove la «New Jersey Zinc» produce derivati dello zinco. Il paesaggio attorno è lunare: la vegetazione sulle colline che sovrastano la fabbrica è stata distrutta dalle polveri disperse dalle ciminiere, l'aria è irrespirabile.

Contro questa situazione si sono mosse le popolazioni della zona: se ne ha una conferma percorrendo la strada che conduce a Palmerton: sulle rocce grigie che spuntano sulle colline campeggiano scritte contro la «New Jersey Zinc», che da anni ha inquinato un po' tutto da queste parti, sconvolgendo il volto dell'intera contrada.

L'impianto pilota funziona in questo modo: in un contenitore viene immesso l'acido di scarico proveniente dalla lavorazione del biossido di titanio, precedentemente prelevato dalla fabbrica e diluito con acqua. Insieme a una carica di combustione prodotti con apposito bruciatore. L'acido viene quindi evaporato e atomizzato ad una temperatura di circa mille gradi. Emporata tutta l'acqua e l'acido solforico, precipitano sotto forma di solidi e scorie. I vapori di acqua e di acido solforico, usciti a circa trecento gradi dall'evaporatore ad atomizzazione, vengono raffreddati in un condensatore con immersione di acqua fredda. Il residuo di acido solforico diluito, del 30-40 per cento, viene sottoposto ad una separazione dove sono presenti anche nebbie acide che rientrano nel ciclo e queste lavate con latte di calce. Questi fumi, una volta lavati, vengono poi immessi nell'atmosfera, mentre l'acido solforico ottenuto viene riutilizzato nella lavorazione del biossido di

titano. Questa realizzazione permetterà di chiudere completamente il ciclo di produzione del biossido di titanio, eliminando il nocivo inquinamento in mare. Si tratta — hanno affermato gli amministratori pubblici in un loro comunicato — di un grande successo conseguito dalla «Montedison» e dai lavoratori del movimento democratico guidato dagli enti locali, che sempre si sono battuti per mantenere ed estendere i livelli di occupazione in armonia con la salvaguardia dell'ambiente naturale e della salute pubblica: successo che deve essere ora ulteriormente esteso e rafforzato.

A questo proposito, la Regione Toscana, l'Amministrazione provinciale di Grosseto e il Comune di Scarlino si riuniranno nei prossimi giorni insieme ai membri della commissione tecnica scientifica per esaminare la situazione alla luce dei dati raccolti durante la visita agli impianti di Palmerton, che sono soggetti a determinate condizioni positive una situazione nuova rispetto al passato.

La realizzazione degli impianti di depurazione a Scarlino è stato rilevato dagli amministratori pubblici e dagli stessi tecnici della commissione scientifica — deve essere considerata come la base per la definizione di un programma di iniziative e di impegni politici futuri per quanto concerne l'azione contro l'inquinamento delle acque. L'aria da parte dell'industria.

Carlo Degl'Innocenti

## Mussomeli: denunciato un compagno che scattava fotografie

**CALTANISSETTA.** (M.G.) — Scatta fotografie alle strade del proprio paese e i carabinieri gli sequestrano la macchina fotografica, lo arrestano e lo denuncia per violazione degli articoli 348 e 662 del Codice Penale e per esercizio abusivo di professione e di arte grafica. Questa la gravissima accusa provocazione messa in atto contro il compagno Francesco Amico, segretario del circolo della FGCI, dai carabinieri di Mussomeli.

## Inchiesta su un operaio morto dopo un'iniezione in ospedale

**MESSINA, 11.** La Magistratura ha aperto una inchiesta per la morte di un operaio avvenuta dopo che al pronto soccorso del policlinico universitario un medico gli aveva praticato una iniezione endovenosa. L'uomo si chiama Santi Cingari, 44 anni, del villaggio Santa Lucia. Sopra Consespe, sposato e padre di cinque figli.

La mattina del 29 agosto scorso si era recato al nosocomio in preda di forti dolori addominali. Il medico di guardia della clinica di semiotica chirurgica, per lenirgli il dolore, gli ha iniettato una dose di spasmolitico ma l'operaio è morto qualche momento dopo per una violenta reazione allergica. Secondo quanto hanno scritto i familiari in un esposto, il medico che ha eseguito la iniezione è stato sottoposto alle cure di un medico di base che ha chiesto l'indirizzo di casa del malato. Il medico non lo avrebbe ascoltato.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Zumbo, ha ordinato così l'esame necroscopico sul corpo di Cingari il quale, tra l'altro, non aveva ancora avuto sepoltura in quanto il medico con il quale era stato sottoposto a cura, ha rifiutato di dare il suo assenso proprio perché la causa della morte non gli era sembrata molto chiara.

Dell'autopsia, già eseguita, si sono occupati il medico legale e il medico legale ha chiesto poter dare un responso definitivo.

La spiegazione ad un simile assurdo può averci solo se si considera che sia l'anno scorso che quest'anno nel corso delle feste dell'Unità i compagni di Mussomeli hanno realizzato mostre fotografiche sulla realtà del Comune e del territorio circostante. Qualche notevole (e nel paese di Genoa Russo di notabili ce ne sono ancora diverse) che preoccupato di far notare ai carabinieri il pericolo in cui veniva messo in questo modo l'ordine pubblico. Tanto più che il compagno Amico stava scattando le foto per preparare una nuova mostra sulle condizioni igienico-sanitarie del paese.

Sul sanitario operato dai carabinieri, contro cui hanno già protestato ieri i compagni della segreteria provinciale della FGCI e del PCI, il compagno Amico a preannunciato una interrogazione.

Dramma della miseria in Brasile

# Pazza per fame uccide i suoi cinque figlioli

La donna ha gettato i bambini in uno stagno — Subito dopo ha tentato di suicidarsi con il gas — E' stata salvata in extremis

**RIO DE JANEIRO, 11.** Erano ammalati in casa non c'erano soldi perché il marito era disoccupato ormai da molto tempo, per loro non c'era più nessuna speranza. Per questo una giovane madre di 27 anni ha ucciso i cinque figliuoli, il più grande dei quali aveva cinque anni.

Lo sporco, il disagio, la scarsa alimentazione, l'aver visto tutti malati, ma anche i soldi delle medicine erano un lusso. A un certo momento Maria non ce l'ha fatta più: piuttosto di continuare a vivere in quelle condizioni era meglio vederli morti.

## Recuperate le tavole bizantine del duomo di Coarle

**MESTRE (Venezia), 11.** Sei tavole bizantine del 1200 e quattro reliquiari d'argento del 1800, rubati la notte del 21 giugno scorso nel millenario duomo di Coarle, sono stati recuperati dai carabinieri della compagnia di Mestre.

Quando è troppo lenta la macchina giudiziaria

# Muore la bimba di un detenuto che da mesi attende giustizia

La piccola rimasta incustodita mentre la madre era in visita dal marito è caduta in un tombino - Otto mesi per una prima sentenza istruttoria - Un quadro di miseria e di abbandono - La disperata lettera del carcerato

**Dal nostro inviato**  
**REGGIO CALABRIA, 11.** La famiglia di Domenico Crisalli abita in una casetta popolare a due piani e la porta dell'alloggio di due stanze sbucca direttamente sulla strada, a pochi passi dal mare, nella popolosa frazione di Gallico, inglobata nel comune di Reggio Calabria. È un quartiere di pescatori, di operai di un'industria di calzature, di fucine, di diseredati, mucchi di bambini a giocare nella terra. Pochi metri più avanti, verso Villa S. Giovanni, i ristoranti alla moda di Reggio Calabria.

È un detenuto che da mesi aspetta il processo. Ha scritto una lettera disperata al nostro giornale. «Mia moglie è piccola morta, una sciagura accaduta proprio mentre e perché lui è in carcere».

Non facciamo fatica a trovare l'abitazione di Crisalli e della moglie, Maria Concetta, 33 anni (il marito ne ha 38) ci dice subito che attendeva la nostra visita e che sapeva di averci scritto una lettera disperata dal suo carcere. «Da otto mesi Domenico è in carcere. C'è l'istruttoria in corso e devono decidere se tenerlo dentro o liberarlo. Io cerco di trovarlo ogni lunedì e cerco invano di nascondergli la verità e cioè che non so più come tirare avanti e dare da mangiare a questi quattro figli. Ma lui ed io non ci diamo più pace, soprattutto, da quando è accaduta la disgrazia della bambina, di Mirella». La donna, dal viso bianco come la carta, stenta a parlare, dice di avere il diabete e di non potersi curare. Quando è in crisi deve stare a letto. Ma la sua vita è in costante pericolo. Tre dei quattro figli che le sono rimasti (il più grande ha 15 anni, si chiama Natale, e fa il facciano alla stazione centrale) girano intorno: il più piccolo Salvatore, tre anni, piange sotto il tavolo ed ha il viso deformato da uno sfogo. Gli altri due, Rosa di 11 anni e Francesco di 10 anni, stanno a guardarsi seduti sui gradini di una scala di

nella strada. Dopo pochi passi era caduta in una buca della fognatura e l'avevano tirata senza vita dalla melma. Nessuno l'aveva vista cadere e quando qualcuno è venuto il sospetto che potesse essere andata a finire là dentro era ormai tardi. La piccola era chiusa, dopo che lei ha portato via una figlia. Mio marito ha saputo il giorno dopo la notizia e lo ha mandato a cercarla con un compagno di lavoro. Mio marito è accompagnato dai carabinieri per i funerali. Poi l'hanno riportato dentro ed è ancora in attesa di conoscere se deve essere scarcerato o se hanno detto, in questi giorni è tornato dalle ferie e riprenderà in esame il caso».

La donna si stringe nelle spalle e la sua voce è divenuta quasi impercettibile. Passa a parlare lentamente della sua storia. Ragazza, figlia di contadini di una famiglia di Rosarno, conosce lo sposo Domenico Crisalli, camionista. La vita è subito dura («movimentata» dice lei) perché insieme alla dritta di lavoro non c'è, i figli arrivano a ripetizione. L'uomo emigra, poi torna (dice di non sapere se è lontano dalla famiglia) incapace varie volte nella giustizia per furti o appropriazione indebita.

Ma forse queste circostanze (delle quali pure il giudice deve tenere conto) sono state autorizzate la macchina della giustizia a rendere i tempi così lunghi e a continuare a stare in un suo ingranaggio più che un uomo, tutto una famiglia? Noi non entriamo, naturalmente, né sarebbe giusto farlo, nel merito del processo, né delle personalità del Crisalli. Ma questi due fatti concomitanti (la sua lunga carcerazione preventiva e la grave condizione della famiglia) pongono all'attenzione, drammaticamente, sia lo stato della giustizia, sia problemi di ordine più generale come le condizioni di vita in una città come Reggio dove, se ci sono tanti furti e tanti «controlli in sospeso» con la giustizia, è pur vero che ci sono 22 mila disoccupati e che decine di migliaia, giovani soprattutto, senza altro mestiere preciso, senza altro mestiere preciso, è affannosa di come vivere.

Jugoslavia: schianto contro una montagna

# Precipita «Caravelle» morti i 42 a bordo

**BELGRADO, 12.** Un «Caravelle» delle linee civili jugoslave, in volo da Skopje per Zagabria, è precipitato al largo della scogliera aerea sono stati il pilota di un elicottero in dotazione delle forze armate, ed il sindaco della località più vicina.

In seguito all'esplosione lo apparecchio si è disintegrato e i suoi resti sono andati a finire in un burrone ancora coperto di neve. Solo dodici passeggeri e dei membri dell'equipaggio si è salvato.

Una commissione d'inchiesta è in viaggio per il luogo del disastro.

Un «Caravelle» delle linee civili jugoslave, in volo da Skopje per Zagabria, è precipitato al largo della scogliera aerea sono stati il pilota di un elicottero in dotazione delle forze armate, ed il sindaco della località più vicina.

Deve rispondere di mancato rispetto dello Statuto dei lavoratori

# OGGI IL CONI IN PRETURA

Esonerato un dipendente senza alcun motivo da capo del servizio tecnico-sportivo

Oggi davanti alla pretura di Roma (ovale sezione del lavoro) il Coni dovrà rispondere del provvedimento di esonero che ha colpito il capo del servizio tecnico-sportivo signor Mario Vivaldi, ormai da 30 anni dipendente del Comitato olimpico nazionale. Il provvedimento, che ha suscitato subito la giusta reazione dei sindacati, è stato reso noto a signor Vivaldi nel novembre dello scorso anno con una lettera in cui lo si invitava

ad uscire dai ruoli e «qualora avesse voluto mantenere la funzione per lungo tempo svolta, a instaurare con il comitato un rapporto di natura privatistica». Contro questa motivata del Coni, che non è stata motivata da alcuna ragione tecnica o organizzativa, ma che ha assunto sin dall'inizio il sapore di una grave discriminazione tendente a colpire un dipendente noto per le proprie idee progressiste e de-

mostrative, il signor Vivaldi, difeso dall'avvocato Muggia ha fatto ricorso al magistrato in base all'articolo 15 dello Statuto dei diritti dei lavoratori perché si annulla l'esonero, con conseguente reintegrazione del posto di lavoro.

L'articolo dello Statuto diciassette infatti che è nullo qualsiasi atto diretto a discriminare un lavoratore in base all'assegnazione di qualifiche o mansioni o recargli altrimenti pregiudizi».

# Lettere all'Unità

## Impegnativa battaglia per rinnovare le Forze Armate

**Caro direttore,**  
come tutti gli antifascisti, anche noi militari democratici della caserma «M. Fiore» abbiamo appreso con preoccupazione le notizie sulle recenti provocazioni e intolleranza ad opera di un certo gruppo di marocchini (o forse, dati e istigati in ciò da un loro ufficiale che sicuramente non si preoccupa del sacrificio dei militari di leva e dei loro familiari). Essendo però attualmente obbligato il servizio militare, ritengo che sarebbe un assurdo dispensare da esso i giovani venisse ridotta ad un anno, il che verrebbe a diminuire il sacrificio dei militari di leva e dei loro familiari. Esistono però attualmente obbligato il servizio militare, ritengo che sarebbe un assurdo dispensare da esso i giovani venisse ridotta ad un anno, il che verrebbe a diminuire il sacrificio dei militari di leva e dei loro familiari. Esistono però attualmente obbligato il servizio militare, ritengo che sarebbe un assurdo dispensare da esso i giovani venisse ridotta ad un anno, il che verrebbe a diminuire il sacrificio dei militari di leva e dei loro familiari.

## Non esonerati militari ma sussidio alla moglie

**Caro Unità,**  
in attesa di quel beato giorno in cui nel mondo non dovranno più esserci eserciti, disegnerò cominciarò a fare in modo che la ferma obbligo per i giovani venisse ridotta ad un anno, il che verrebbe a diminuire il sacrificio dei militari di leva e dei loro familiari. Esistono però attualmente obbligato il servizio militare, ritengo che sarebbe un assurdo dispensare da esso i giovani venisse ridotta ad un anno, il che verrebbe a diminuire il sacrificio dei militari di leva e dei loro familiari.

## Fazioni come sempre al Telegiornale

**Caro Unità,**  
domenica ho partecipato a quell'immenso corteo che ha attraversato tutta Milano, ho visto sfilare centinaia di migliaia di persone giunte da ogni parte d'Italia. E' stata una manifestazione che ha dato l'idea della grandiosa forza di questi italiani. E' stato un partito, una manifestazione che certamente nessun altro sarebbe stato capace di organizzare. Dopo aver visitato la «città del Festival» e ascoltato il discorso del compagno Berlinguer, insieme ad amici ho partecipato a una festa di casa: e vi sono tornato proprio in tempo per assistere al telegiornale delle 23.30. Ebbene, anche questa volta si è dimostrata la faziosità degli uomini di Fanfani, che a quell'ora hanno pensato bene di porre in questione il risultato di quattro quarti del Movimento sociale, di fare la pubblicità al sen. democristiano Spagnoli, di far partecipare al convegno del Club alpino, ma si sono ben guardati di ripercorrere sulla manifestazione dei socialisti di Stronziaria, ma alle Uniservizi di Roma ci hanno colpito i risultati di Cuba: 2 medaglie d'oro, 4 d'argento e 1 di bronzo, con un miliardo e mezzo di dollari e un milione di dollari di oro. La lettrice uscente 5000 lire per il nostro giornale, in memoria di Edoardo D'Onofrio, è stata premiata da un milione e mezzo di dollari e un milione di dollari di oro.

## Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per mancanza di spazio, la nostra collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei particolari argomenti sia delle osservazioni che ci pervengono.

## Contro l'inquinamento, senza esclusione di colpi

**Egredo direttore,**  
Io sono quel Bertuzzi che si occupa da vario tempo dei problemi ecologici, con particolare riguardo alla salvaguardia di Venezia. Su l'Unità del 4 agosto ho letto un articolo del corrispondente sulle fughe di gas a Marghera. Desidero a tale proposito richiamare gli organi di attenzione sulle consuetudini che ha il giornale locale di Venezia di pubblicare giornalmente notizie sul titolo «L'aria che respiriamo» con tutti i dati delle dieci Stazioni sperimentali che misurano la concentrazione di anidride solforosa nell'aria. L'Unità farebbe assai bene a commentare questi dati che di per sé sono quanto mai allarmanti.

Ad esempio, il 2 agosto le concentrazioni nella mezzogiorno peggiore, che sono fissate in un massimo di 0,30 (parti per milione) sono state superate in località Maranzani 0,60; località Malcontento 0,70; Porto Marghera 0,98; Zona Industriale sud 1,02. Si trattava quindi di concentrazioni dal doppio a oltre il triplo di quelle massime consentite. Infatti furono colpiti da intossicazione solforosa ben 80 lavoratori della Montefiore.

Franco Martelli



I miliardi che rende il cinema vanno meglio utilizzati

Come di consueto sono state pubblicate le cifre statistiche sul bilancio economico della SIAE...

A caccia di un criminale



LONDRA - Ingrid Brett (nella foto) ventiquenne attrice inglese...

Diciotto voci «per tre grandi» in finale alla TV

Diciotto cantanti lirici italiani e stranieri partecipano in questi giorni al concorso di voci per tre grandi...

UN CONVEGNO SUL GRANDE REGISTA



L'itinerario di Eisenstein nella teoria e nella prassi

Sottolineata, nel dibattito a Fiesole, l'emblematicità storico-dialettica di un conflitto drammatico ancora aperto nel cuore della cultura moderna...

Decentramento culturale

Spettacoli della Scala in tredici città lombarde

In programma sei concerti (con Abbado, Polini e Ciani) e diciannove rappresentazioni d'opera...

Dalla nostra redazione MILANO, 11. Questa mattina, in una conferenza stampa alla Scala, è stata presentata l'attività che il Teatro svolgerà nella regione lombarda...

«Effetto notte» segnalato dai critici cinematografici

Proseguendo nella sua attività promozionale intesa a sottolineare l'uscita nelle sale cinematografiche dei film più alla qualità...

Un salto qualitativo

Non ci sono dubbi, ormai che un salto qualitativo ci sia stato tra Scipione (1924) e Ivan il Terribile (1944-46)...

Quattro argomenti

E non è quindi casuale che l'ente Teatro Romano di Fiesole, nell'ambito dell'ormai noto «Premio Fiesole al Maestro del Cinema»...

Jaime Longhi stasera al Folkstudio

Il Folkstudio presenta questa sera alle 22 il suo primo ospite della stagione...

in breve

Un nuovo dramma musicale, nel quale si attecchisce con insolito vigore il militarismo giapponese...

EDITORI RIUNITI

STORIA DELLE RIVOLUZIONI DEL XX SECOLO a cura di Roberto Bonicchi - prefazione di Eric Hobsbawm

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30

Radio 3°

Ore 9,30: Serenata in italiano; 11,40: Musica italiana; 12,15: Musica nel tempo; 13,30: Intervista; 14,30: Ritratto d'autore; 15,30: Musica di Schumann; 16,15: Concerto di Beethoven; 17,30: Jazz moderno e contemporaneo; 18,30: Musica nel campo della forma; 19,15: Concerto serale; 20,15: Il dibattito delle idee in America; 20,45: Anonimo; 21,30: Concerto del Terzo; 21,30: Opera prima.

oggi vedremo

PARLARE LEGGERE SCRIVERE (1°, ore 21)

Stranieri in patria è il titolo della prima puntata di un programma di Piero Nelli che si propone di ricercare le origini della lingua italiana...

IL TEMERARIO (2°, ore 21,15)

Western di maniera e crepuscolare sotto tutti gli aspetti, questo film realizzato da Nicholas Ray nel '52 ed interpretato da Robert Mitchum, Arthur Kennedy, Susan Hayward e Maria Montez...

programmi

TV nazionale 20,30 Telegiornale; 21,00 Parlare, leggere, scrivere; 22,00 Mercoledì sport; 23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale; 21,15 Il temerario; Film. Regia di Nicholas Ray

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30

Radio 3°

Ore 9,30: Serenata in italiano; 11,40: Musica italiana; 12,15: Musica nel tempo; 13,30: Intervista; 14,30: Ritratto d'autore; 15,30: Musica di Schumann; 16,15: Concerto di Beethoven; 17,30: Jazz moderno e contemporaneo; 18,30: Musica nel campo della forma; 19,15: Concerto serale; 20,15: Il dibattito delle idee in America; 20,45: Anonimo; 21,30: Concerto del Terzo; 21,30: Opera prima.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30

Radio 3°

Ore 9,30: Serenata in italiano; 11,40: Musica italiana; 12,15: Musica nel tempo; 13,30: Intervista; 14,30: Ritratto d'autore; 15,30: Musica di Schumann; 16,15: Concerto di Beethoven; 17,30: Jazz moderno e contemporaneo; 18,30: Musica nel campo della forma; 19,15: Concerto serale; 20,15: Il dibattito delle idee in America; 20,45: Anonimo; 21,30: Concerto del Terzo; 21,30: Opera prima.

EDITORI RIUNITI

STORIA DELLE RIVOLUZIONI DEL XX SECOLO a cura di Roberto Bonicchi - prefazione di Eric Hobsbawm



Contro la rivolta reazionaria in Cile, a sostegno del governo Allende, per la libertà e la democrazia

# Alle 18 corteo dall'Esedra

La manifestazione è stata indetta dai movimenti giovanili democratici - Hanno aderito PCI, PSI, CGIL, UIL, e FLM - Un appello della Federazione comunista romana - Solidarietà con il popolo cileno ieri sera a Tiburtino III

«No al colpo di stato contro il presidente Allende e il governo liberamente eletto dal popolo cileno»: è questa la parola d'ordine lanciata dai movimenti giovanili democratici che hanno indetto per oggi (ore 18) un corteo dall'Esedra a piazza SS. Apostoli, dove si terrà un comizio. Alla manifestazione hanno aderito il PCI, il PSI, la CGIL e la UIL provinciali, la Federazione unitaria dei lavoratori metalmeccanici.

Ecco il testo dell'appello firmato dai giovani comunisti, socialisti, repubblicani, democristiani e cattolici: «I movimenti giovanili chiamano la gioventù alla più ampia, unitaria e vigorosa mobilitazione per sostenere il popolo cileno, il governo di Unità Popolare e il presidente Allende... Si esprime in ogni forma l'attiva solidarietà con il popolo cileno; il governo italiano manifesti il suo appoggio al governo cileno e al presidente Allende».

La Federazione comunista, dal canto suo, aderendo all'iniziativa unitaria ha invitato «tutte le proprie organizzazioni a mobilitarsi per far sentire ancora una volta la voce di Roma democratica ed antifascista a sostegno del governo Allende, dei lavoratori e del popolo cileno contro il colpo di stato militare, contro l'imperialismo, per la libertà e la democrazia».

La camera del lavoro CGIL e la camera sindacale della UIL hanno rivolto un appello ai lavoratori romani affinché «esprimano la loro ferma protesta in ogni luogo di lavoro e partecipino in massa alla manifestazione indetta dai movimenti giovanili democratici per oggi alle 18 in piazza Esedra».

La FLM ha affermato che «la solidari-

età deve vedere i lavoratori impegnati in iniziative che comprovino il loro alto sentimento di classe e di fratellanza internazionale promuovendo e partecipando in massa a manifestazioni di protesta per imporre il ripristino delle libertà costituzionali e la legalità democratica in Cile».

La notizia del «golpe» in Cile ha suscitato profonda emozione e sdegno nella città. Scritte di protesta sono comparse in diversi quartieri. A Tiburtino III dove è in preparazione la festa dell'Unità è stata improvvisata una manifestazione di solidarietà con i lavoratori e i democratici cileni. Il complesso musicale «Sole dell'Illimani», composto da sette giovani comunisti del Cile, ha eseguito musiche e canti di lotta. Prima di salire sul palco, situato nel parco di Tiburtino III, i compagni cileni si sono incontrati con un nostro redattore a cui hanno fatto presente la loro preoccupazione per le notizie che in quel momento giungevano dal loro Paese, ma al tempo stesso hanno espresso la fiducia che la classe operaia, i democratici e giovani avrebbero superato la difficilissima situazione. «Se i fascisti, i reazionari — hanno detto i componenti del complesso musicale — stanno giocando la carta della violenza militare per strappare la conquista del popolo, avranno una decisa risposta anche su questo terreno».

Una calorosa e vibrante manifestazione di simpatia e di solidarietà con il popolo cileno si è svolta l'altra sera nella Federazione comunista durante l'incontro-dibattito con il compagno Voedja Teitelboim, dell'ufficio politico del partito comunista del Cile. Teitelboim è stato salutato a nome dei comunisti romani dal compagno Petrossili.



Il compagno Teitelboim (nella foto a sinistra) mentre parla nel corso dell'incontro-dibattito svoltosi l'altra sera nella Federazione comunista. A destra: i compagni cileni del complesso musicale «Sole dell'Illimani» a colloquio con un nostro redattore



Tra comune, governo e panificatori

## Incontri e trattative per la farina a prezzo controllato

Quattro riunioni ieri ma nessuna presa di posizione ufficiale - Niente accordo tra Campidoglio e forni: stamane nuovo incontro al ministero dell'Industria - Domani manifestazione unitaria a Centocelle

Il problema dei prezzi, in particolare di quello del pane, è stato ieri al centro di numerosi incontri a vario livello: protagonisti gli enti e le forze interessate direttamente: governo, comune, sindacati, panificatori.

Due le riunioni della mattina. La prima si è svolta al ministero dell'Industria e del commercio alla presenza del sottosegretario Manfredi Bosco e con la partecipazione del presidente del sindacato di Roma Di Segni, degli assessori regionali Ponti, provinciale Riccardi e comunale Cecchini. È stata esaminata innanzitutto la necessità di impedire il blocco del prezzo del pane per quanto riguarda la «cirolia» e di assicurare, quindi, pane e farina a prezzo politico. In secondo luogo, è stata esaminata la questione del dopo-decreto, cioè di quali iniziative il governo prenderà sulla strada del provvedimento per il blocco dei prezzi, il 31 ottobre. Sui risultati dell'incontro non sono stati emanati comunicati ufficiali; secondo notizie ufficiose, il governo si sarebbe impegnato ad assicurare i necessari rifornimenti di grano a prezzo politico per garantir-

re la continuità della produzione della cirolia e della sua immissione sul mercato a 190 lire secondo l'attuale calmier.

Subito dopo l'assessore Cecchini si è incontrato con i sindacati per compiere un primo bilancio della situazione sul fronte complessivo del carovita. È stata poi affrontata la questione del pane, quella attualmente più im-

**Festival dell'Unità a Centocelle**

Prosegue oggi il Festival dell'Unità della Cellula di via Valmontone a Centocelle, dove alle ore 20,30, si svolgerà un dibattito sui trasporti con i lavoratori della STEFER; seguirà la proiezione di un documentario. I compagni di Palestrina comunicano infatti i numeri della lotteria estanti: 1) 0630; 2) 5911; 3) 1972; 4) 0652.

mediata e scottante; per quanto riguarda i provvedimenti generali è stato deciso che si terranno riunioni specifiche sui mercati generali, il centro città e la struttura e funzione dell'ente comunale di consumo. Nel pomeriggio si è riunita la commissione ancora per esaminare i risultati degli incontri della mattinata e per discutere sulle proposte fatte dal governo.

In serata, infine, il comune si è incontrato con i panificatori. Non è stato raggiunto alcun accordo, per cui stamane l'assessore Cecchini tornerà al ministero insieme ai rappresentanti dei panificatori.

Insomma, una girandola di riunioni e di incontri nella giornata di ieri da nessuno dei quali è perseguita una presa di posizione ufficiale. Al ministero sono state fatte anche cifre — almeno a quanto si sa — sulla via ufficiale, tuttavia nessuno si è assunto la responsabilità (né il ministero al quale spettava in prima istanza, né il comune) di dichiarare in quali termini sarebbe l'impegno del governo.

Stamane, intanto, al termine dell'incontro al ministero dell'Industria si terrà l'assemblea dei panificatori i quali dovrebbero prendere una posizione e decidere se proseguire o meno la produzione del pane calmierato a 190 lire al chilogrammo.

Intanto, ferve la preparazione dell'assemblea popolare contro il carovita e la speculazione sul grano. Si aprirà alle 20 a Fiano Romano si terrà una manifestazione indetta dal comune. Introdurrà il sindaco Paladino; concluderà il compagno Paolo Ciofi segretario regionale del PCI.

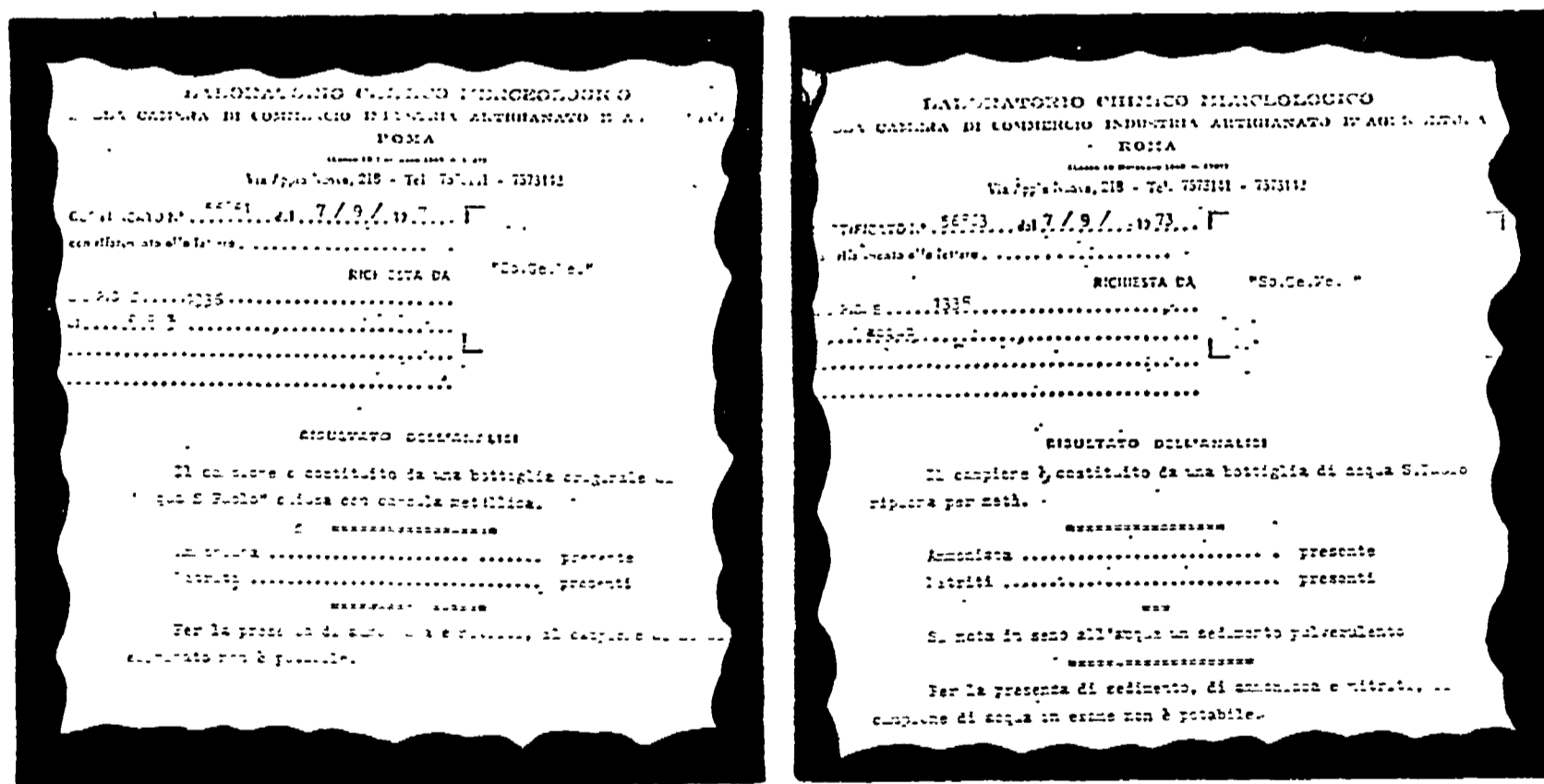
L'altra assemblea unitaria si terrà domani a Centocelle. L'appuntamento è per le 18 a piazza dei Mirri; prenderanno la parola Caracciolo a nome della Consulta popolare di quartiere che ha promosso la manifestazione (la consulta è composta da PCI, PSI, DC, PSDI e PRI). Mammucari per la Federecentri, Betti segretario provinciale della Filia-CGIL, l'assessore al commercio Cecchini. La manifestazione hanno aderito anche il consiglio sindacale unitario di zona, l'UPRA, la CGIL, le pensionati di Centocelle, l'aggiunto del sindaco della VII circoscrizione, il consiglio di fabbrica della FATME. Attorno alla iniziativa è stata lanciata una petizione popolare per la quale sono già state raccolte oltre 250 firme.

Infine, la prefettura ha convocato ieri che sono state prese sanzioni amministrative nei confronti di 55 esercenti per compressive lire 127000. Secondo il comune i contravventori dal decreto di blocco dei prezzi si sono sensibilmente ridotti; mentre ad agosto erano circa il 2 per cento, nelle prime settimane di settembre essi sono scesi all'1 per cento.

Tracce di ammoniaca e nitrati in alcuni campioni prelevati nella mensa dell'Alitalia

## Inquinata l'acqua minerale «San Paolo»

Le analisi eseguite sul contenuto di tre bottiglie — In una di queste trovata anche un sedimento pulverulento — Una denuncia presentata dai lavoratori ai carabinieri del nucleo antisofisticazioni — La «San Paolo-Boario» già al centro di una inchiesta, insieme ad altre aziende, nell'agosto dello scorso anno



Le fotocopie delle analisi svolte sui campioni d'acqua della S. Paolo.

Le indagini sui due commercianti spariti dalla circolazione

## SCOMPARSO ANCHE IL TESTE-CHIAVE

Le ricerche estese a tre città (Torino, Napoli e Taranto) - I carabinieri ricercano ancora Gianni Chisena, fu-lora irreperibile - L'uomo, probabilmente, sa che fine

Le indagini sulla misteriosa scomparsa dei due commercianti di Porta Portese e Napoli, dove Roberto Medici e il suo socio in affari dovevano concludere un affare organizzato dal «capo» del Chisena, Mario Bruno, già interrogato dagli inquirenti. Come ha dichiarato lui stesso al Bruno, Gianni Chisena lasciò i due amici la settimana prima di ritornare a Taranto e a monte e i due scomparsi avevano deciso di recarsi a Taranto. Senonché il Chisena ha fatto ritorno a Taranto una settimana dopo e adesso è sparito. Perché si è reso irreperibile? Che cosa ha fatto in quella settimana, prima di ritornare a Taranto? Ma, soprattutto, gli investigatori lo stanno ricercando perché il Chisena è stato l'ultimo ad aver visto i due scomparsi; molto probabilmente sa più di quanto non abbia voluto dire finora.

Stamattina, infine, il capitano Coracchia che dirige le indagini, presenterà al magistrato un rapporto su tutta la vicenda, per la quale, ormai, i carabinieri sono del parere che i due commercianti sarebbero stati assassinati dopo essere incappati, in un modo o nell'altro, in qualche organizzazione di trafficanti di opere d'arte rubate.

È stato Gianni Chisena —

come è noto — ad accompagnare i due commercianti di Porta Portese e Napoli, dove Roberto Medici e il suo socio in affari dovevano concludere un affare organizzato dal «capo» del Chisena, Mario Bruno, già interrogato dagli inquirenti. Come ha dichiarato lui stesso al Bruno, Gianni Chisena lasciò i due amici la settimana prima di ritornare a Taranto e a monte e i due scomparsi avevano deciso di recarsi a Taranto. Senonché il Chisena ha fatto ritorno a Taranto una settimana dopo e adesso è sparito. Perché si è reso irreperibile? Che cosa ha fatto in quella settimana, prima di ritornare a Taranto? Ma, soprattutto, gli investigatori lo stanno ricercando perché il Chisena è stato l'ultimo ad aver visto i due scomparsi; molto probabilmente sa più di quanto non abbia voluto dire finora.

Stamattina, infine, il capitano Coracchia che dirige le indagini, presenterà al magistrato un rapporto su tutta la vicenda, per la quale, ormai, i carabinieri sono del parere che i due commercianti sarebbero stati assassinati dopo essere incappati, in un modo o nell'altro, in qualche organizzazione di trafficanti di opere d'arte rubate.

È stato Gianni Chisena —

Con una serie di manifestazioni

## Il trentesimo dell'8 settembre celebrato dalle circoscrizioni

Una cerimonia celebrativa del trentesimo anniversario della difesa di Roma si svolgerà oggi presso la sede della II Circoscrizione, alle ore 19,30, con una seduta pubblica del Consiglio Circoscrizionale. Analoghe iniziative erano state prese nei giorni scorsi da alcune Circoscrizioni, tra cui la XV, la XVI, la XVIII; negli ordini del giorno delle manifestazioni sono stati sempre sottolineati lo slancio ideale che animò i difensori di Porta S. Paolo e l'impegno politico oggi necessario perché quel patrimonio non venga disperso dalla minaccia che le forze eversive portano alle istituzioni democratiche del nostro paese.

Ieri, infine, si è chiuso il ciclo di manifestazioni promosso dalla X Circoscrizione per commemorare i fatti dell'8 settembre: una delegazione dei partiti

democratici, con alla testa l'aggiunto del Sindaco della X, si è recata alla FATME, per sottolineare, nell'incontro con i lavoratori, l'attualità della lotta antifascista nella battaglia per il rinnovamento democratico della società.

L'altra mattina era stato ricordato il trentesimo anniversario della battaglia della Montagna. Una rappresentanza della civica amministrazione ha deposto a nome della cittadinanza una corona d'alloro presso la stele che ricorda l'eroico sacrificio. Una messa è stata celebrata nella parrocchia del Buon Pastore in suffragio del Cedro e del Pastore.

Sempre lunedì il consiglio della IV Circoscrizione ha celebrato in piazza del Sempione l'anniversario dell'inizio della Lotta di liberazione.

L'acqua minerale «San Paolo», servita nella mensa aziendale dell'Alitalia, all'aeroporto di Fiumicino, non è potabile. Le analisi chimiche eseguite sul contenuto di alcune bottiglie hanno accertato, infatti, la presenza di ammoniaca e di nitrati. L'acqua, quindi, risulta inquinata e non è potabile.

La circostanza è stata rivelata dagli stessi lavoratori dell'Alitalia e dal loro consiglio d'azienda; una denuncia è già stata presentata al nucleo antisofisticazioni dei carabinieri. Alla luce dei risultati delle analisi — eseguite per ora, soltanto su alcuni campioni di acqua «San Paolo» — non è difficile prevedere un'inchiesta approfondita, destinata ad allargarsi a tutta la produzione della società sotto accusa.

L'acqua minerale «San Paolo» veniva servita nella mensa di Fiumicino, nell'Alitalia, in sostituzione dell'acqua «Egeria», dopo che in una bottiglia di questa marca era stato trovato addirittura uno scarafaggio. Gli acquisti di grossi stock di acqua minerale — come, del resto, tutto ciò che riguarda generi alimentari — vengono eseguiti dalla SOGEMME, la ditta che ha in appalto questo genere di consegne e che rifornisce tutte le compagnie operanti nello scalo di Fiumicino. Negli ultimi giorni scorsi, il consiglio di azienda dell'Alitalia ha prelevato tre bottiglie della «San Paolo» e ha commissionato un'analisi ai laboratori chimico merceologico della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma.

Le perizie hanno accertato, senza ombra di dubbio, che l'acqua contenuta nelle bottiglie si trovano tracce di ammoniaca e di nitrati. Perciò l'acqua non è potabile. In una delle bottiglie, inoltre, è stato rilevato un sedimento pulverulento. In un'altra, infine, è stata notata la presenza di un corpo estraneo — di natura imprecisata — incorporato nel vetro, non a contatto con l'acqua.

Anche la «San Paolo» è stata ritirata dalla mensa aziendale dell'Alitalia. Una denuncia è stata presentata ai carabinieri del nucleo antisofisticazioni che già hanno iniziato i loro accertamenti.

La società «San Paolo-Boario» già fu al centro di un'inchiesta, esattamente nell'agosto dello scorso anno. Complessivamente furono cinque le acque minerali su cui indagò l'ufficio provinciale di Igiene e profilassi; oltre la «San Paolo» e la «Laurentina» — il cui proprietario fu incriminato per frode in commercio — l'«Appia» — il suo stabilimento fu chiuso per un breve periodo — l'«Acqua Sacra», e la «Claudia».

Come si ricorderà, per quanto riguarda l'«Appia», essa fu giudicata dal medico provinciale e batteriologicamente impura». Nella «Laurentina», invece, fu accertata la presenza di ammoniaca. Anche l'acqua «San Paolo» si trovò al centro dell'inchiesta: questa minerale, infatti, sporgeva dalla stessa falda acquife-

ra della «Laurentina». E in fatti le analisi chimiche di questi giorni hanno accertato la presenza di ammoniaca e di nitrati. Così, a distanza di un anno, ancora una volta l'acqua minerale ritorna alla ribalta della cronaca, e non è detto che l'episodio resti circoscritto.

## Detenuto protesta da 4 giorni a Rebibbia

Prosegue a Rebibbia la protesta di Alberto Lelli, un detenuto in attesa di processo, che da quattro giorni si trova in cima a una impalcatura installata per i lavori di rivestimento di alcune pareti del reclusorio.

Il detenuto — che è accusato di furto — intende proseguire la sua protesta fino a quando non gli sarà stata data assicurazione che il processo verrà celebrato al più presto.

## vita di partito

COMITATO REGIONALE — Per oggi, alle 16, è convocata in sede, una riunione generale, per l'esame della situazione dei prezzi e della lotta al carovita.

ASSEMBLEE — Ostiense: ore 18 (Raparelli); Trastevere: ore 19,30; Aurelia: ore 19,30 (Mammucari); Fiumicino: ore 19,30 (Vitale); Porto Fluviale: ore 19 (A. Fredda); Albano: ore 19,30, titolo di Alberone, Appio Nuovo, Appio Latino, Latino Metrovia per il F.U. (Fredduzzi, Galvano); Valmontone: ore 19, riunione sociali e consiglieri della IV circoscrizione (Viviani).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Ore 21, C.D. allargato al C.C.D.D. della cellula.

C.D. — Montelivio: ore 20, C.C.D.D. di Montelivio, Marzotto, Montelibratti (Miccucci); Ottaviano: ore 19 (Mazzotti).

GRUPPO CAPITOLINO — Per le ore 18 di domani, è convocato in Federazione il gruppo consigliere comunista in Campidoglio.

## E' nata ieri Elisabetta Vetere

Una bella bambina, Elisabetta, è venuta a far compagnia da ieri ai fratelli Chiara e Guido, figli del compagno Ugo Vetere, capogruppo del nostro Partito in Campidoglio. Al caro compagno Ugo, alla moglie, compagna Germana, fraterno felicitazioni. A Elisabetta i più affettuosi auguri della redazione dell'Unità.

Fulminea aggressione sulla Casilina

## Un commesso di banca rapinato di 80 milioni

Il «colpo» ieri pomeriggio - Solo 20 milioni, però, erano in contanti - I rapinatori hanno sorpassato e bloccato la vettura del dipendente della Cassa Rurale

Con una spericolata manovra, hanno sorpassato la vettura del commesso di banca, l'hanno «stretta» verso il bordo destro della strada e infine l'hanno bloccata. Appena le automobili si sono fermate, uno sconosciuto — ma scatenato ed armato di pistola — ha sceso e si è impadronito della borsa che l'impiegato aveva con sé, contenente ottanta milioni, venti in contanti e sessanta in assegni. Subito dopo la fuga: a nulla sono servite le ricerche della polizia e dei carabinieri che hanno trovato soltanto l'auto dei rapinatori, ovviamente abbandonata e vuota. L'audace e fulminea rapina è avvenuta ieri pomeriggio, alle 16,20, sulla Casilina, all'altezza del Km. 17. Enrico Gasperoni, 45 anni, commesso della Cassa Rurale e Artigiana, era partito poco prima, a bordo della sua Fiat «127», dalla filiale dell'istituto bancario che si trova al 18. chilometro della via Casilina. Con-

se, il Gasperoni aveva una borsa contenente l'ingente somma che doveva consegnare alla sede centrale della Cassa Rurale e Artigiana di via Arno, nei pressi di piazza Buenos Aires, teatro di una clamorosa rapina non molto tempo fa.

Improvvisamente, l'auto dell'impiegato è stata sorpassata da un Fiat «127» verde, con a bordo due sconosciuti che hanno costretto Enrico Gasperoni a fermarsi ai bordi della strada. Immediatamente, l'auto è stata circondata da una ventata si è fatto consegnare la borsa con il denaro.

Polizia e carabinieri hanno effettuato una vasta battuta, organizzando anche numerosi posti di blocco. Un'ora dopo, sulla strada che porta a Vermetico, una pattuglia di carabinieri ha trovato la Fiat «127» dei banditi abbandonata: l'auto risulterebbe rubata.



Documentata denuncia durante la riunione di ieri a Palazzo Valentini

Gravissime carenze nelle strutture sanitarie. Proposta la costituzione di un comitato permanente tra regione, province e comuni

La relazione del presidente La Morgia - Preoccupante l'andamento dell'epatite e grave lo stato del litorale - Inceneritori e depuratori problemi prioritari - Fondi scarsi e procedure lente bloccano l'attività degli enti locali - L'intervento di Marletta

Non è stato il nuovo caso di infezione colerica di Velletri, o comunque non solo quello, a rendere drammatica la riunione dei 120 sindaci indetta dall'amministrazione provinciale. La spinta a porre i problemi della condizione igienica e sanitaria in chiave di estrema urgenza è venuta da elementi assai meno contingenti e più profondi. Almeno tre: intanto la coscienza, accompagnata da una accurata e documentata denuncia della precarietà delle strutture sanitarie e della condizione igienica; poi la consapevolezza della pesante limitatezza delle disponibilità finanziarie degli enti locali, cui i governi hanno progressivamente ridotto i capisaldi di entrate e capacità autonome di iniziativa ed intervento; infine, la possibilità che una volta provvisoriamente spenti i focolai di infezione ancora esistenti il problema possa riproporsi in dimensioni molto più gravi, nella prossima primavera con l'arrivo della stagione calda che crea condizioni favorevoli al diffondersi, anche epidemico, della malattia.

Priorità

I sindaci presenti e l'amministrazione provinciale hanno quindi confermato la loro volontà di affrontare i problemi dell'igiene e delle strutture sanitarie come questioni prioritarie, con interventi immediati ed a più lungo termine, e con la istituzione di un comitato permanente composto da rappresentanti delle Province del Lazio (nominati dai sindaci), dai sindaci provinciali, dai Comuni, nominati dall'ANCI regionale e dalla Regione. In questo senso la riunione è stata produttiva e ha avuto un esito positivo. Il comitato permanente, che sarà presieduto dal presidente dell'amministrazione provinciale, dovrà avere compiti di coordinamento, di controllo e di impulso. Circa il 20 per cento dei comuni mancano di impianti fognari, tutti i comuni escluso Roma - sono spro-

visti di inceneritori dei rifiuti solidi; quasi tutti i comuni depositano i rifiuti a cielo aperto, quasi nessun comune è dotato di depuratori. I cinquantatré chilometri di costa da Civitavecchia a Nettuno richiedono di essere tra poco igienicamente inagibili, previsti come sono di un canale di acque nere per ogni chilometro. L'epatite virale (che ha lo stesso eziologia del colera) segna un andamento preoccupante: dal settembre dell'anno scorso al luglio di quest'anno si sono verificati 2975 casi di cui 2307 a Roma e 668 nel territorio della provincia.

Contro questa situazione - dopo le riunioni a livello di commissione dei giorni scorsi, con il contributo costruttivo ed incisivo del Pci - La Morgia ha annunciato i seguenti provvedimenti: comitati permanenti tra Comuni e Province per la disinfezione organica e programata di tutti i comuni del territorio; comitati permanenti di tensione moschioda; un controllo di tutti gli acquedotti (in molti di essi l'analisi dei campioni ha dato risultati preoccupanti); questo a breve termine. A medio termine: costruzione dei depuratori; degli inceneritori (per i secondi la provincia ha stan-

di nella Dc, non ha ancora nominato i suoi rappresentanti); e dall'altro, pur proponendo una linea di intervento positiva, ha designato un trascelto di considerare che per rendere operante tale linea, fare le fognie, realizzare i depuratori, costruire gli impianti di incenerimento occorre che si verifichino, per i Comuni, per la Provincia e per la Regione, almeno due condizioni: larghe disponibilità finanziarie e snellezza nelle procedure.

Queste due condizioni attualmente mancano. Un coro di sindaci di assessorio ha ricordato al presidente. So non intervenuti tra gli altri i rappresentanti dei comuni di Castelgoffredo, Coltevere, Velletri, Monterotondo, Riofreddo, Tivoli, Lariano, Anzio, Guidonia, Pomezia, Vivaro Romano. Il compagno Marletta consigliere provinciale, Pignatelli, Bisegni, l'assessore Simonelli, l'assessore Pietrini e molti altri. I due temi della disponibilità finanziaria e delle procedure sono stati quelli più toccati. Lo stesso assessore al bilancio, Simonelli, ha detto che la Provincia non può fare di più che stanziare un miliardo e mezzo.

Ritardi

Pesante anche la polemica sulle procedure e sui ritardi dei comitati di controllo. La costruzione dei bruciatori nel consorzio Mentana, Monterotondo, Coltevere e Tivoli è stata bloccata in attesa di uno studio che starebbe per essere elaborato in Lombardia. I sindaci hanno quindi chiesto che i comitati permanenti vestiti con urgenza di tutte queste questioni. Nel suo intervento il compagno Marletta ha detto che la Regione, ha rilevato come l'iniziativa della riunione dei sindaci debba essere considerata solo come un momento iniziale di mobilitazione per una battaglia che sarà lunga e che dovrà impegnare amministratori locali, provinciali e regionali a tutti i livelli. Il problema igienico non è un problema a sé stante; il fatto dell'infezione colerica non è un episodio da considerarsi casuale. Le questioni vanno direttamente connesse con quella dello stato delle strutture sanitarie e del territorio. Occorre impostare quindi soluzioni a breve ed a lungo termine, ma soluzioni programmatiche ed organiche. Il discorso non è quindi tecnico, ma politico, perché si tratta di un problema che non si può risolvere in un'aula di consiglio regionale, provinciale o comunale. Remo Marletta ha anche vivamente polemizzato con l'assenza di rappresentanti della Giunta regionale, rilevando contemporaneamente che sulla Regione in quanto istituto ed organismo non possono tuttavia essere riversate responsabilità che sono sue. Ma di ben individuate forze politiche che operano in funzione centralistica, contro l'autonomia degli enti locali. La Morgia ha concluso la riunione riproponendo le iniziative proposte, senza però rispondere alle questioni sulle quali la sua amministrazione era stata chiamata in causa in prima persona, come la nomina dei consiglieri di amministrazione degli ospedali.



I rivenditori di pesce sono tra i più colpiti dalle conseguenze che ha avuto sul piano economico l'infezione di colera. Molti di loro hanno deciso di vendere a peso, anziché a chilogrammi, per non rischiare di perdere il pesce. Nella foto: banchi di pesce disertati dai clienti.

I dipendenti comunali denunciano i guasti degli appalti

RICHIESTE DEI SINDACATI PER L'IGIENE DELLA CITTÀ

Occorre attribuire alle circoscrizioni poteri reali in tema di assistenza sanitaria - Il contributo delle forze democratiche

Il nodo dell'epidemia di colera, non ancora del tutto scongiurato, continua a porre in evidenza i seri problemi delle condizioni igieniche e sanitarie della città: non solo, ma mette sotto accusa le stesse strutture amministrative che hanno cercato di fare il loro dovere. In tema di igiene, ad esempio, occorre che alle circoscrizioni siano devoluti i compiti relativi all'assistenza sanitaria, alla profilassi delle malattie infettive, delle vaccinazioni, della medicina scolastica, della vigilanza igienica sugli alimenti e le bevande, sul suolo, l'abitato, le industrie.

In tema di igiene, ad esempio, occorre che alle circoscrizioni siano devoluti i compiti relativi all'assistenza sanitaria, alla profilassi delle malattie infettive, delle vaccinazioni, della medicina scolastica, della vigilanza igienica sugli alimenti e le bevande, sul suolo, l'abitato, le industrie.

In tema di igiene, ad esempio, occorre che alle circoscrizioni siano devoluti i compiti relativi all'assistenza sanitaria, alla profilassi delle malattie infettive, delle vaccinazioni, della medicina scolastica, della vigilanza igienica sugli alimenti e le bevande, sul suolo, l'abitato, le industrie.

Segnalazioni dei lettori

La borgata Ottavia senza fognature

I compagni della sezione « Palmiro Togliatti » di Ottavia ci hanno inviato questa lettera: « Ottavia dopo 25 anni non ha ancora una rete fognaria necessaria per il fabbisogno dei suoi abitanti. Mancano inoltre i servizi sociali più elementari: scuola elementare, medie, locali pubbliche, ecc. La condotta medica è situata vicino ad un deposito di rifiuti vari ed in una abitazione semi-diroccata, umida, sporca, senza riscaldamento e senza fognature. Se prima dell'inizio del nuovo anno scolastico non verrà risolto il problema delle fognature, i ragazzi non potranno frequentare le lezioni. Una frazione, Palmarola di Ottavia, sviluppata da circa 3 anni, è oggi una borgata nella borgata che dista da Ottavia un paio di chilometri. Ci

vivono circa 8, 9 mila abitanti in condizioni che possono essere definite primarie. I liquami fognari (dove esistono) scorrono a valle lungo una marna esperta che passa anche in punti abitati; l'acqua necessaria per i servizi igienici viene prelevata da pozzi inquinati.

A Monte Ariccio, un'altra frazione di Ottavia, le condizioni igieniche non sono certo migliori. La tenuta "Massara" passa una marna che porta a valle liquame. Lo stesso avviene in una terza frazione di Ottavia, S. Andrea: c'è un grosso deposito di immondizie vicino a due locali adibiti provvisoriamente ad aule scolastiche.

I compagni di Ottavia

Topi nell'abitazione pericolante

Dal quartiere Portuense ci è giunta la seguente segnalazione: « Abito in via Portuense 219 con la mia famiglia in una casa dichiarata a suo tempo pericolante e ant igienica. Dopo il sopralluogo delle autorità competenti sono ancora in attesa dell'esecuzione di un appartamento della GESCAL, come mi era stato promesso. Vorrei

segnalare, inoltre, che già da qualche giorno ad aggravare la precaria situazione, si è aggiunta la presenza di grossi topi che rendono veramente inabitabile l'appartamento. In questo punto un intervento immediato da parte della autorità ».

Tommaso Ingrassia

Scuola di La Rustica: completo abbandono

Ecco la lettera che ci ha inviato il direttore del Centro di attività ricreative « La Rustica »: « La scuola elementare di La Rustica è sprovvista di fognature. Il collettore centrale della zona, già in funzione da circa 6 anni, passa a circa 60 metri dall'edificio ma non è stato ancora effettuato l'allacciamento con la scuola. L'edificio scolastico serve circa 600 bambini. Anche quest'anno saranno in vigore i doppi turni ed esiste un galoppatoio per i maschi ed uno per le femmine, ogni 6 aule circa. Dal 23 luglio scorso funziona presso la scuola un Centro ricreativo del Comune. La media dei frequentanti è di 90 bambini al giorno. Il centro è carente di molte attrezzature e dal 1 agosto un medico e un'assistente sanitaria adeguata. In qualità di direttore ho tempestato il Comune e l'ufficio di igiene di fognature, tutti senza esito. Il giorno 8 di questo mese, ho provveduto a richiedere la vaccinazione anticolerica per i bambini ed il personale.

« Va notato che in questi giorni il Comune ha disposto una riduzione del personale addebi- tato al Centro, in un momento cioè in cui ci sarebbe

più bisogno di gente per garantire la necessaria pulizia, soprattutto in cucina. Questa, e la casa del portiere, si trovano sotto il livello del chiasso del pozzo nero. Visto che i bambini sono tanti e la N.U. non garantisce un servizio regolare per la vuotatura del pozzo nero, siamo arrivati al punto di consumare acqua con parsimonia per evitare la troppo rapida riempitura del pozzo stesso.

Claudio Bottiglieri

A Forte Bravetta un « fiume » di rifiuti



Il « ruscello » sul quale giocano questi bambini è un canale di scolo che raccoglie i rifiuti di interi quartieri, da Bravetta al Trullo. Così a cielo aperto gli scarichi di una pozzina di abitazioni, viaggiano attraverso i campi, a ridosso delle abitazioni, portando

milioni di bacilli di qualsiasi genere, dall'epatite virale, al tifo e, perché no, al colera. Il comune della zona di Forte Bravetta, come tutti per fortuna il quartiere di servizi civili, ha presentato già da tempo una petizione con 300 firme.

milioni di bacilli di qualsiasi genere, dall'epatite virale, al tifo e, perché no, al colera. Il comune della zona di Forte Bravetta, come tutti per fortuna il quartiere di servizi civili, ha presentato già da tempo una petizione con 300 firme.

Code negli ambulatori

Vi è in buone condizioni di salute Renzo Mangiocco, il facchino di Velletri, ricoverato a Spazio perché affetto da sintomi del colera l'uomo non li ha mai avuti pur avendo il « vibrione », a tratto colto da una leggera diarrea e basta. È confermato, quindi, che si tratta di un « portatore sano ». Lui e la sua famiglia si sono trasferiti in un'altra casa e, in attesa di essere dimessi, si sono recati a fare un giro in città. Il sabato pomeriggio i suoi possessori hanno ricoverato i loro possessori nella casa di viale Mazzini, a Roma. Il sabato pomeriggio i suoi possessori hanno ricoverato i loro possessori nella casa di viale Mazzini, a Roma.

Ad Albuone di Guidonia, un bimbo Domenico Napoleoni di 8 anni colto da violenti attacchi di diarrea e vomito è stato ricoverato nell'ospedale di Tivoli da qualche giorno.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702) Il Vespere della Beata Vergine di Claudio Monteverdi nell'esecuzione dei Monteverdi-Chor di Amburgo inaugurata il 23 settembre 1973 dalla Filarmónica. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 9.15 alle 16.30. Il sabato pomeriggio i suoi possessori hanno ricoverato i loro possessori nella casa di viale Mazzini, a Roma.

ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Il clan dei francesi, con 5 Reg. siani (VM 14) DR \*\* ASTOR I professionisti, con B. Lancaster (VM 14) DR \*\* ASTORIA Prossima inaugurazione. AVENTINO (Tel. 572.17) Number One, con R. Montagna (VM 18) G \* BALDUNA (Tel. 347.592) A. 007 licenza di sciogliere, con S. Connery (VM 18) G \* BARBERINI (Tel. 475.107) L'uomo in basso a destra della fotografia, con L. Tringantini (VM 18) DR \*\* BOLOGNA (Tel. 426.700) Le due inglesi, con J. P. Lead (VM 14) DR \*\* BRANCACCIO (Via Merulana) Violenza contro la violenza, con R. Harmsort (VM 14) DR \*\* CAPITANI L'odissea del Neptuno nell'impero sommerso, con B. Gazzara (VM 18) DR \*\* CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Ultimo tempo a Zagreb, con F. Francini (VM 14) G \* CAPRANICHETTA (1.769.24.65) In viaggio con la zia, con M. Sisti (VM 14) G \* CINESTAR (Tel. 789.242) Chiusura estiva COLA DI RIENZO (Tel. 360.584) L'uomo dalla lingua di fuoco, con L. Pistilli (G) e grande spettacolo di streep-tease VOLTURNO L'orgoglio, con R. Widmark A \*\* e grande comp. di streep-tease L'INCONTRO (Via della Scilla 67 - Tel. 589.5172) Domani alle 21.30 riapertura della commedia di Roberto Veltar « Godi fratello Sade » con F. Francini e G. L. Sisti A \*\* PIPER MUSIC HALL - Via Imbriani, 2 - Tel. 4844.59 - « The Twigg »

PROSA-RIVISTA

AL TORCHIO (Via E. Moro-ssi 16, Trastevere - Tel. 589.048) Alle 17.30 spettacolo per bambini « Mario e il drago » di Ad. G. Corbelli, con G. L. Sisti A \*\* BASILICA DI MASSENZIO « Prossimamente » con E. Gri-jo a presenta « Mercato » di T. M. Piato con Vittorio Sanitò, Violetta Chiaro, « Il Sorrentino » Regia Paolo Todisco BORGIO S. SPIRITO (Via Sorrentino 11 - Tel. 484.526) Domenica 16 alle 17.30 la Cia D'Origlia-Palmi presenta « Elisabetta d'Inghilterra » in 15 quadri di Lebrun-Simone. LA COMUNITA' (Via Zanussi - P. Senni - Tel. 581.7413) Alle 22 la Compagnia Teatrale Italiana presenta « Fando e Lisa » di Fernando Arrabal. Regia G. Sassi. Musiche originali di Stefano Roma. Cinescopio di Stefano Roma. Cinescopio di Stefano Roma. Cinescopio di Stefano Roma.

CINEMA-TEATRI

AMBA GIOVINELLI L'uomo dalla lingua di fuoco, con L. Pistilli (G) e grande spettacolo di streep-tease VOLTURNO L'orgoglio, con R. Widmark A \*\* e grande comp. di streep-tease L'INCONTRO (Via della Scilla 67 - Tel. 589.5172) Domani alle 21.30 riapertura della commedia di Roberto Veltar « Godi fratello Sade » con F. Francini e G. L. Sisti A \*\* PIPER MUSIC HALL - Via Imbriani, 2 - Tel. 4844.59 - « The Twigg »

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.23) Il colonello Buttigione, con J. Dufino (VM 14) A \* ALFIERI (Tel. 290.251) Piedi d'acciaio (prima) AMASABAU L'uomo della Manica, con P. O'Toole (VM 18) DR \*\* AMERICA (Tel. 381.61.68) I comandi, con M. Heston (VM 18) DR \*\* ANTARES (Tel. 890.947) Tecnica di un amore, con S. M. Tranquilli (VM 18) DR \*

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.23) Il colonello Buttigione, con J. Dufino (VM 14) A \* ALFIERI (Tel. 290.251) Piedi d'acciaio (prima) AMASABAU L'uomo della Manica, con P. O'Toole (VM 18) DR \*\* AMERICA (Tel. 381.61.68) I comandi, con M. Heston (VM 18) DR \*\* ANTARES (Tel. 890.947) Tecnica di un amore, con S. M. Tranquilli (VM 18) DR \*

Schermi e ribalte

EUROPA (Tel. 865.736) Milano trema la polizia vuole giustizia, con L. Merenda (VM 18) DR \* FIAMMA (Tel. 475.1100) Effetto notte, con J. Poissot (VM 14) DR \*\* FIAMMETTA (Tel. 470.54) Il ladro di Parigi, con J. P. Belmondo (VM 18) DR \*\* GARDEN (Tel. 578.265) Kun-Fu l'arte di uccidere, con W. Sciu (VM 14) A \* GARDEN (Tel. 582.800) Un mondo maledetto fatto di bambole, con G. Chaplin (VM 18) DR \*\* GIANDINO (Tel. 894.940) Quando l'amore è sensualità, con A. Belli (VM 18) DR \* GIOIELLO (Tel. 864.149) Tre per una grande rapina, con M. Costantini (VM 18) DR \*\* GOLDEN (Tel. 755.002) Il colonello Buttigione, con J. Dufino (VM 14) DR \*\* GREGORY (V. Gregorio VII, 186) Tre uomini in fuga, con B. Bourvi (VM 18) DR \*\* HOLIDAY (Largo Benedetto Marsetto - Tel. 858.328) Gli ultimi 10 giorni di Hitler, con A. Guinness (DR \*\* KING (Via Foggiolo, 3) Teteo (VM 14) DR \*\* I consiglieri, con M. Balsam (VM 18) DR \*\* INDINO L'avventura di Robinson Crusoe, con R. Schneider (VM 18) A \* MASCIOSU (Tel. 786.086) Cinque matti allo stadio, con J. Charles (VM 18) DR \*\* MAJESTIC (Tel. 67.94.908) Le mosse degli ultimi vespri svedesi, con P. Haines (VM 18) DR \*\* MERCURY La sedia a rotelle, con C. Spaak (VM 18) DR \*\* METRO DRIVE-IN (Tel. 609.02.43) La guerra dei mondi, con G. Wang (VM 18) DR \*\* METROPOLITAN (Tel. 689.400) La polizia è al servizio del cittadino? con E.M. Salerno DR \*\* MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493) Assassino al galoppatoio, con M. Rutledge (VM 14) G \* MOURNETTA (Tel. 460.285) Cinque matti allo stadio, con J. Charles (VM 18) DR \*\* MODERNO (Tel. 460.285) Un tipo dalla faccia strans si cerca per ucciderli, con B. Bourvi (VM 18) DR \*

NEW YORK (Tel. 780.271) 10 comandamenti, con C. Heston (SM \* OLIMPICO (Tel. 395.635) New York Parigi per una condanna a morte, con S. Gainsburg (VM 18) G \* PALAZZO (Tel. 495.66.31) Chiusura estiva PARIS (Tel. 754.368) Malizia, con L. Antonelli (VM 18) S \* PASOQUIN (Tel. 503.622) Red sky at morning (in english) QUATTRO FONTANE 10 comandamenti, con C. Heston (SM \* QUINALE (Tel. 462.653) La febbre dell'oro, con C. Chaplin (VM 18) DR \*\* QUIRINETTA (Tel. 679.00.12) La villeggiatura, con A. Gentili (VM 18) DR \*\* RADIO CITY (Tel. 464.234) Del Giappone con turchi, con W. Allen (VM 18) A \* REALI (Tel. 58.10.234) Malizia, con L. Antonelli (VM 18) S \* REX (Tel. 884.165) New York Parigi per una condanna a morte, con S. Gainsburg (VM 18) G \* RITZ (Tel. 837.481) Chiusura estiva RIVOLI (Tel. 460.883) Lo spaventapasseri, con G. Hackman (VM 18) DR \*

ARIEL: Tarzan e lo sireone, con G. Scott (VM 18) A \* ATLANTIC: Tattico il terrore della Cina, con Chang Chen (VM 18) A \* AUSTRIUM: Uno sparò nel buio, con S. Connery (VM 18) DR \* AUDREY: L'inferno erotico di Finnebors, con U. Grosby (VM 18) DR \* AURORA: L'uomo donna, con i misteri del sesso (SM \* AUSONIA: A. 007 licenza di uccidere, con S. Connery (VM 18) DR \* AVORIO: Petiti d'essai: Prendi i soldi e scappa, con W. Allen (VM 18) DR \* BELISIO: Los Amigos, con A. Quinn (VM 18) A \* BOLDI: Vita privata di Sherlock Holmes, con M. Steinhilber (VM 18) G \* BRASIL: Gli ultimi racconti di Canterbury, con L. Vivaldi (VM 18) DR \* BRISTOL: La mazurca le svedesi (SM \* BROADWAY: L'uomo senza paura CALIFORNIA: Number One, con R. Montgomery (VM 18) G \* CASSIO: Riposo (VM 18) G \* CLODIO: A. 007 missione Goldfinger, con S. Connery (VM 18) DR \* COLOMBO: Novelle poliziesche di P. De Luca (VM 18) C \* COLOSSEO: La morte viene dal sud, con D. Mc Cohen (VM 18) DR \* CORALLO: La mala ordina, con W. Holden (VM 18) DR \* CRISTALLI: Butch Cassidy, con P. Newman (VM 18) DR \* DELLE RONDINI: Riposo (VM 18) DR \* DIAMANTE: L'orgia del vampiro (SM \* DIAMANTI: Spruzza spariaci e sparati, con K. Russell (VM 18) A \* DORIAN: A. 007 missione Goldfinger, con S. Connery (VM 18) DR \* EDLWEISS: A. 007 una cascata di diamanti, con S. Connery (VM 18) DR \* ELDOBRADO: La fabbrica dell'oro, con M. Raven (VM 18) DR \* ESPERIA: Il falso traditore, con M. T. Mitune (VM 18) DR \* ESPERO: A. 007 missione Summergame, con R. Wylar (VM 18) DR \* FARMESSE: Petiti d'essai: Belle notte emigrato Australiano, con A. Sordi (VM 18) DR \* FARGO: A. 007 dalla Russia con amore, con S. Connery (VM 18) DR \* GIULIO CESARE: Il grande violente del Kung Fu, con Chu San (VM 18) A \* HARLEM: Quando la morte por-

ARIEL: Tarzan e lo sireone, con G. Scott (VM 18) A \* ATLANTIC: Tattico il terrore della Cina, con Chang Chen (VM 18) A \* AUSTRIUM: Uno sparò nel buio, con S. Connery (VM 18) DR \* AUDREY: L'inferno erotico di Finnebors, con U. Grosby (VM 18) DR \* AURORA: L'uomo donna, con i misteri del sesso (SM \* AUSONIA: A. 007 licenza di uccidere, con S. Connery (VM 18) DR \* AVORIO: Petiti d'essai: Prendi i soldi e scappa, con W. Allen (VM 18) DR \* BELISIO: Los Amigos, con A. Quinn (VM 18) A \* BOLDI: Vita privata di Sherlock Holmes, con M. Steinhilber (VM 18) G \* BRASIL: Gli ultimi racconti di Canterbury, con L. Vivaldi (VM 18) DR \* BRISTOL: La mazurca le svedesi (SM \* BROADWAY: L'uomo senza paura CALIFORNIA: Number One, con R. Montgomery (VM 18) G \* CASSIO: Riposo (VM 18) G \* CLODIO: A. 007 missione Goldfinger, con S. Connery (VM 18) DR \* COLOMBO: Novelle poliziesche di P. De Luca (VM 18) C \* COLOSSEO: La morte viene dal sud, con D. Mc Cohen (VM 18) DR \* CORALLO: La mala ordina, con W. Holden (VM 18) DR \* CRISTALLI: Butch Cassidy, con P. Newman (VM 18) DR \* DELLE RONDINI: Riposo (VM 18) DR \* DIAMANTE: L'orgia del vampiro (SM \* DIAMANTI: Spruzza spariaci e sparati, con K. Russell (VM 18) A \* DORIAN: A. 007 missione Goldfinger, con S. Connery (VM 18) DR \* EDLWEISS: A. 007 una cascata di diamanti, con S. Connery (VM 18) DR \* ELDOBRADO: La fabbrica dell'oro, con M. Raven (VM 18) DR \* ESPERIA: Il falso traditore, con M. T. Mitune (VM 18) DR \* ESPERO: A. 007 missione Summergame, con R. Wylar (VM 18) DR \* FARMESSE: Petiti d'essai: Belle notte emigrato Australiano, con A. Sordi (VM 18) DR \* FARGO: A. 007 dalla Russia con amore, con S. Connery (VM 18) DR \* GIULIO CESARE: Il grande violente del Kung Fu, con Chu San (VM 18) A \* HARLEM: Quando la morte por-

HOLLYWOOD: L'inferno nella mano, con Loo Peng (VM 18) A \* IMPERIO: Arma da taglio, con L. Jolly: Festa per il compleanno (VM 14) DR \* IL CARO AMICO HAROLD, con K. Nelson (VM 18) DR \* LEBRON: A. 007 missione Goldfinger, con S. Connery (VM 18) DR \* LUXOR: Chiusura estiva MACYS: Il cinesse dal braccio di ferro MADISON: Il due volti della vendetta, con M. Brande (VM 16) A \* NEVADA: Decamerone francese, con S. Connery (VM 18) S \* NIAGARA: La carica del 101 NUOVO: Goldfinger, con S. Connery (VM 18) DR \* NUOVO FIDENE: 10 incredibili giorni, con M. Robert (VM 18) G \* NUOVO OLIMPIA: Lo strano triangolo, con P. O'Toole (VM 18) DR \* PALLADIUM: Come salvare un matrimonio, con D. Madin (SM \* PLANETARIO: Il maestro e Marchese, con U. Grosby (VM 18) DR \* PRENESTE: La tarantola dal ventre nero, con (VM 14) G \* PRIMA PORTA: Le avventure di Gerry (VM 18) DR \* RENO: Dove volano i corvi RUBINO: I familiari delle vittime non saranno avvertiti, con A. Salati (VM 18) S \* SALA UMBERTO: Il circo degli orfoidi SPANDID: Rubare alla mafia è un suicidio, con A. Quinn (VM 18) DR \* TRIANON: Donne in amore, con A. Bates (VM 18) S \* ULISSE: Io sono Valdez, con M. Sardi (VM 18) DR \* VERRANO: James Bond 007 Casino Royale, con P. Sellers (VM 18) DR \* VOLTURNO: L'agguato, con R. Widmark (VM 18) DR \* TERZE VISIONI NOVOCINE: Chiusura estiva ODEON: T'ammazzo raccomandati a Dio (VM 18) DR \* ACILIA DEL MARE: L'ultimo Samurai, con M. T. Mitune (VM 18) DR \* FIUMICINO TRIANO: Da Bangkok ordine di uccidere, con Pat'Ying (VM 18) DR \* OSTIA CUCCIOLI: Tutti fratelli nel West da parte di padre, con M. Meli (VM 18) DR \* TROFONTEA 21/C.

ARRENE COLUMBO: Sette a Tebe FELIX: Dopo le uccide, con R. Hudson (VM 18) DR \* LUCILLIA: Tarzan e i trallicanti (VM 14) DR \* MESSICO: Sono stato io, con G. Giannini (VM 14) DR \* NEVADA: Decamerone francese, con S. Connery (VM 18) S \* NUOVO: Goldfinger, con S. Connery (VM 18) DR \* ORIONE: Ma chi ti ha dato la patente TIBUR: Pozzo Pilato, con J. Mastrorilli (SM \* SALE PARROCCHIALI CINEFOTOCO: Lo chiamano ancora Silverstein (VM 18) DR \* COLUMBO: Sette a Tebe CRISOGONO: Sette nani alla riscossa DA \* DELLE PROVINCE: Karzan il tassoloso uomo della giungla MONTE OFFIO: Le 3 morti del sergente Kaine NOMENTANO: La battaglia di Forte Aspiche, con R. Baxter (VM 18) DR \* ORIONE: Ma chi ti ha dato la patente? PANFLO: Quando i dinosauri si mordevano la coda, con V. Vetrì (VM 18) DR \* SATURNINO: Tarzan e la fontana magica, con L. Barker (VM 18) DR \* TIBUR: Pozzo Pilato, con J. Mastrorilli (SM \* TRASPONTINA: Doc, con F. Dossett (VM 18) DR \* MONTE ZEBIO: I cow boys, con J. Wayne (SM \* CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE ENAL AGIS: Adriacina, Africa, Alitieri, Ambasciari, Argo, Atlantico, Avorio, Ariston, Cristallo, Fazio, Fiammetta, Induno, Leblon, Nuovo Olimpia, Pianciani, Prima Porta, Quirinale, Riatta, Sala Umberto, Splendid, Tralano di Fiumicino, Tirreno, Uccello, Verbano, TEATRI: De' Servi, Delle Arti, Delle Muse, Eliseo, Partini, Quirino, Rossini, Sestri.

ARRENE COLUMBO: Sette a Tebe FELIX: Dopo le uccide, con R. Hudson (VM 18) DR \* LUCILLIA: Tarzan e i trallicanti (VM 14) DR \* MESSICO: Sono stato io, con G. Giannini (VM 14) DR \* NEVADA: Decamerone francese, con S. Connery (VM 18) S \* NUOVO: Goldfinger, con S. Connery (VM 18) DR \* ORIONE: Ma chi ti ha dato la patente TIBUR: Pozzo Pilato, con J. Mastrorilli (SM \* SALE PARROCCHIALI CINEFOTOCO: Lo chiamano ancora Silverstein (VM 18) DR \* COLUMBO: Sette a Tebe CRISOGONO: Sette nani alla riscossa DA \* DELLE PROVINCE: Karzan il tassoloso uomo della giungla MONTE OFFIO: Le 3 morti del sergente Kaine NOMENTANO: La battaglia di Forte Aspiche, con R. Baxter (VM 18) DR \* ORIONE: Ma chi ti ha dato la patente? PANFLO: Quando i dinosauri si mordevano la coda, con V. Vetrì (VM 18) DR \* SATURNINO: Tarzan e la fontana magica, con L. Barker (VM 18) DR \* TIBUR: Pozzo Pilato, con J. Mastrorilli (SM \* TRASPONTINA: Doc, con F. Dossett (VM 18) DR \* MONTE ZEBIO: I cow boys, con J. Wayne (SM \* CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE ENAL AGIS: Adriacina, Africa, Alitieri, Ambasciari, Argo, Atlantico, Avorio, Ariston, Cristallo, Fazio, Fiammetta, Induno, Leblon, Nuovo Olimpia, Pianciani, Prima Porta, Quirinale, Riatta, Sala Umberto, Splendid, Tralano di Fiumicino, Tirreno, Uccello, Verbano, TEATRI: De' Servi, Delle Arti, Delle Muse, Eliseo, Partini, Quirino, Rossini, Sestri.

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 59 AURORA GIACOMETTI liquida servizi incompleti Lampadari e Tappeti. Paravani, vecchi preziosi mille occasioni. I 11. TROFONTEA 21/C.







I risultati delle consultazioni politiche svoltesi domenica e lunedì

# Norvegia: la sinistra ottiene un netto successo elettorale

La Lega socialista (comunisti, socialisti di sinistra, laburisti dissidenti) ha conquistato l'11 per cento dei voti e 15 seggi, diventando il quarto schieramento del Paese - Ciò può permettere ai laburisti, che hanno subito una seria flessione, di tornare alla direzione del governo

OSLO, 11. Le elezioni politiche, svoltesi in Norvegia domenica e lunedì, hanno contrassegnato un successo delle forze di sinistra. Particolare è l'affermazione della coalizione composta da comunisti, socialisti di sinistra e laburisti dissidenti, la Lega elettorale socialista, che con l'11 per cento dei voti si è rivelata essere il quarto schieramento politico del Paese, a ridosso del terzo, il Partito cristiano-popolare.

La suddivisione ufficiosa dei seggi, mentre non è ancora stato pubblicato il risultato elettorale ufficiale, attribuisce ai laburisti 63 seggi in Parlamento, lo Storting; alla Lega elettorale socialista 15; ai conservatori 28; al Partito di centro 22, al Partito cristiano-popolare 13, al Partito liberale 3, al partito qualunquista di Ancers Lange 4 e al Nuovo partito del popolo 1.

Grazie alla legge elettorale la suddivisione dei seggi non risponde esattamente alla distribuzione dei voti, che venivano così ripartiti: sulla base del 92 per cento dei voti scrutati: Laburisti: 687.633 (35,5 per cento); Conservatori: 328.981 (17 per cento); Cristiano-popolari: 229.617 (11,9 per cento); Lega elettorale socialista: 216.627 (11 per cento); Partito del centro: 137.436 (7,1 per cento); Nuovo partito del popolo: 112.959 (5,8 per cento); Partito di Lange: 94.882 (4,9 per cento); Liberali: 45.810 (2,4 per cento).

Rispetto alle precedenti elezioni, l'affermazione più rilevante è andata alla Lega elettorale socialista, con un incremento del 5,5 per cento, rispetto ai risultati ottenuti rispettivamente e separatamente dalle forze della Lega. All'opposto i laburisti, diretti da un primo ministro Bratteli, hanno subito una flessione sensibile, pari quasi all'11 per cento. Ai conservatori è andato un guadagno del 2,3 per cento, quasi del 3 è stato lo incremento dei cristiano-popolari. Preoccupante, anche se limitato, è stato il risultato ottenuto dai qualunquisti di Ancers Lange, il 4,9 per cento, che è sicuramente inferiore all'attesa dello stesso Lars Lovland.

Sulla base di questi risultati, il nuovo governo dovrà essere costituito da Bratteli, che dovrebbe avvalersi dello appoggio della Lega elettorale socialista, ma non escludendo sorprese, cioè la ricerca da parte del futuro premier di alleanze con un partito facente parte del raggruppamento non socialista.

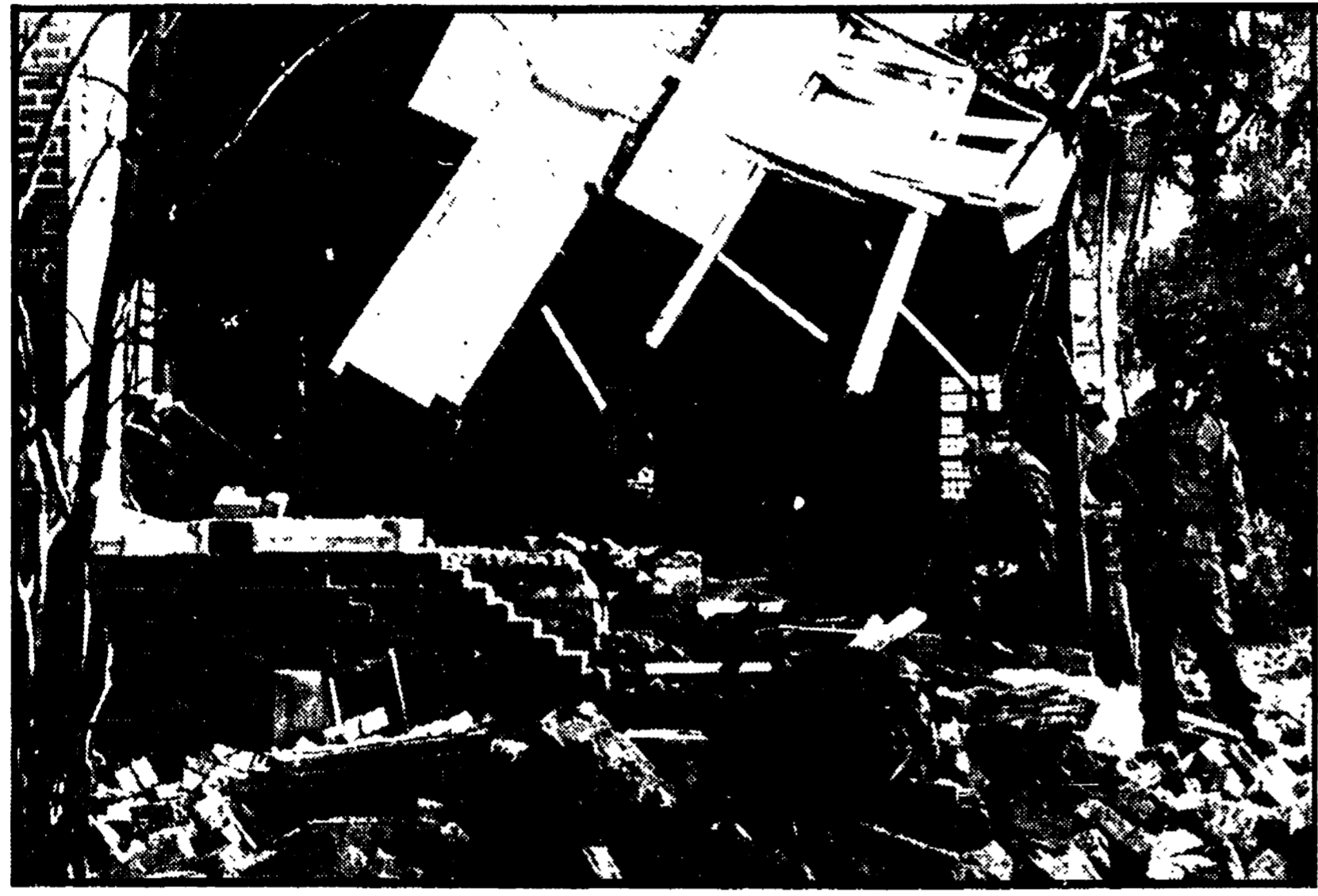
In una dichiarazione alla televisione, l'attuale primo ministro, il cristiano-popolare Lars Lovland, ha detto di essere pronto a dimettersi per lasciare posto a Bratteli, nonostante l'indebolimento dei laburisti. Il giudizio unanime è questo: indebolimento dovuto alla questione del Mercato comune: quando venne indetto l'anno scorso il referendum per la decisione di aderire al MEC ci fu una maggioranza di voti contrari, nonostante che Bratteli - allora primo ministro - propugnasse l'adesione con un voto positivo.

La vittoria di oggi fornisce a Bratteli una nuova possibilità di riaprire il discorso sulla CEE. In questo quadro si inserisce il ruolo della Lega, contraria all'adesione, ma decisa nella formazione del nuovo governo a conservare nel proprio disappunto: Kaare Willoch, uno dei leader conservatori, ha definito il risultato decisamente scoraggiante. In quanto, pur avendo guadagnato venti seggi rispetto alle precedenti elezioni, il blocco non socialista si è visto estromettere dal governo.

Lo stesso Bratteli non ha avuto difficoltà ad ammettere che la sua politica favorevole all'ingresso nella CEE è ostata al suo partito, che ha perduto molto forti: le più vistose si sono addirittura verificate in quel settore che è sempre stato la roccaforte dei laburisti, la regione del nord ovest della Norvegia, dove vivono i pescatori. Questi ultimi si sono sentiti evidentemente minacciati nei loro guadagni dalla possibilità di un ingresso nella CEE, e per questo hanno votato le spalle a Bratteli, che tuttavia sembra deciso a non tornare sul punto di partenza in stretto margine di vittoria. Imporrà comunque un'estrema cautela sia in politica interna che in politica estera al nuovo governo, tanto che gli osservatori non si aspettano cambiamenti di rilievo a breve scadenza.

Morto famoso progettista d'aerei in URSS

MOSCA, 11. Sergei Tumansky, progettista di motori d'aviazione, è morto all'età di 72 anni. Nel darne notizia la Tass riferisce che i motori progettati da Tumansky hanno conseguito record mondiali di velocità e altezza.



BELFAST — Ancora un attentato di estremisti protestanti contro la comunità cattolica. Una bomba di notevole potenziale è esplosa l'altra notte contro la chiesa di Cristo Re, demolendo completamente l'edificio. Nella foto: un soldato mentre esamina le macerie

Vasta mobilitazione della polizia e delle forze di sicurezza

# CLIMA DI ALLARME IN INGHILTERRA PER GLI ATTENTATI NELLE STAZIONI

Si cerca, per le bombe di lunedì, un ragazzo di 16-17 anni - Una misteriosa auto con targa irlandese facilmente riconoscibile - L'IRA provisional ribadisce la sua estraneità

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11. Il «terrorismo irlandese» continua ad occupare le prime pagine di tutti i giornali. Lo stato d'allarme, protrattosi sotto l'incalzare degli appelli delle autorità, la polizia mette in guardia contro il pericolo che si può nascondere in ogni borsa o pacco incustodito. Le stazioni ferroviarie della capitale sono presidiate, guardate a vista, percorse dalla voce degli allarmisti. Una carica di esplosivo è stata trovata in un gabinetto della stazione marittima di Strand, in Scozia. Secondo quanto scrive la stampa, i sospetti si appuntano su un «terrorista dalla faccia da bambino», un ragazzo di 16-17 anni che, dopo aver gettato leri l'involo esplosivo nella stazione di King's Cross, si sarebbe dato alla fuga mentre una vettura color blu con una targa irlandese ben identificabile, stava aspettando nelle vicinanze.

Il fotomontaggio dell'attentato «baby face» è stato ricostruito sulle indicazioni di un autista che sostava nell'atrio della stazione: il ragazzo gli avrebbe detto di appostarsi un po' dal muro a cui stava appoggiato perché doveva collocare l'involo, che di lì a poco esplose. Le ricerche sarebbero indirizzate su un gruppo di 5-6 giovani di Belfast (fra cui anche una o due ragazze) che si sono presentati con una squadra dell'IRA anche se, si aggiunge, pare che siano individui isolati, che non sono noti nel Movimento di Piosdiv e che operano da soli, senza appoggiarsi alla comunità.

CON DUE MEDAGLIE D'ORO SU DIECI

# Gli italiani si affermano alla 29. Fiera di Plovdiv

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 11. Si è chiusa la 29. edizione della Fiera internazionale di Plovdiv e gli organizzatori, nel trarre il bilancio, gli annunciano i progetti per la trentesima, sui vi spazi nuovi padiglioni, padiglioni ingranditi e rinnovati, edifici rifatti. Questa manifestazione fieristica, la maggiore del paese, che offre ogni anno un ottimo punto di riferimento per un bilancio dello sviluppo produttivo ed economico della Bulgaria, ha infatti raggiunto una dimensione che ormai non può essere: 180 espositori, 37 paesi rappresentati. La presenza di maggior rilievo è, naturalmente, quella dell'URSS - al primo posto assoluto - e la possibilità di confronti negli scambi economici con la Bulgaria - seguita dagli altri paesi del Comecon, e, a distanza, dai paesi capitalisti. Tra questi l'Italia - che

irlandese residente in Inghilterra. La responsabilità dell'IRA «provisional» non viene più nemmeno messa in dubbio, anche se l'organizzazione clandestina irlandese non è stata affatto rivendicata dalle azioni davvero misteriose che, a partire dal 18 agosto scorso, sono servite ad aggirare davanti al pubblico inglese lo spauracchio più o meno reale di una offensiva di

autori di imprese così delicate e controproducenti? Perché la reintroduzione di una campagna forsennata di allarme che confonde e disorienta qualunque discorso politico sulla difficile congiuntura, sia in Ulster che in Inghilterra? Come sempre, nei circoli conservatori, il richiamo alla «legge e ordine» si fa ancor più forte e insistente. Due deputati (uno conservatore e l'altro laburista) ne hanno approfittato per chiedere la reintroduzione della pena di morte e la registrazione degli immigrati irlandesi in Inghilterra, la facoltà di deportare gli immigrati e l'opportunità di colpire le eventuali ramificazioni dell'IRA come i «gruppi anarchici o trozkisti».

Il clima è pesante. In questa atmosfera ossessante di agitazione e caccia all'uomo, si è aperto ieri a Winchester il processo contro i sospetti di gravi fatti commessi ad agosto e settembre. Accusati di aver collocato le bombe che nel marzo scorso esplosero nel centro di Londra. Il Procuratore generale Sir Peter Rawlinson ha oggi concluso la rassegna degli avvenimenti di sei mesi fa. Egli ha parlato di gravi indizi a carico di chi viene ritenuto il leader della squadra. La radio e i giornali della sera dicono: «Motte delle nazioni più avanzate», il solo quando si dovrebbe risolvere il problema di un tacuino con i «piani di attacco», la collocazione dell'auto-bomba, il diagramma della rete ferroviaria, la lista dei partecipanti con accanto le note caratteristiche e il giudizio sul loro comportamento. E' solo quando si legge il sommario delle rivelazioni più attentamente, caso è stato effettivamente trovato addosso a Dolores Price che le «prove» appaiono in una luce abbastanza diversa. Al tacuino mancano parecchie pagine: ed è appunto sulle pagine mancanti (a detta dell'Accusa di Stato) che erano stati attaccati i piani d'azione, i nominativi degli esecutori, il dispositivo delle bombe. Come si è quindi potuti arrivare a questa singolare scoperta induttiva? Grazie ad un esperto che, munito di tutte le risorse di una tecnologia avanzata, ha potuto decifrare le note segrete dal tracciato invisibile che essi avrebbero lasciato sulle pagine rimaste: la pressione della caligrafia di chi aveva scritto gli appunti, era rimasta indelebile nel resto del tacuino, ed è come se le pagine mancanti potessero ancora essere lette con assoluta facilità.

Gli imputati si sono proclamati innocenti. Solo uno aveva leri accettato di dichiarare colpevole, con grande sorpresa dei suoi compagni di avventura. Comunque, sarà ben difficile, per gli altri, di mostrare la propria innocenza. Le bombe che sono scoppiate a Londra, proprio in coincidenza col processo di Winchester, sono tornate a far puntare il sospetto sull'IRA e il cittadino non ha che da aprire i giornali per sapere adesso su chi indirizzare il dito dell'accusa.

Considerando il numero dei partecipanti alla ventunesima fiera di Plovdiv e l'impegno di diversi paesi non soltanto dell'area del Comecon, si può affermare che gli espositori italiani hanno ottenuto una notevole affermazione. Due medaglie d'oro, sulle dieci assegnate dalla giuria, sono infatti toccate a

namitarda» che certo non fa comodo né all'IRA né tanto meno alla lotta per i diritti civili, il progresso e la giustizia sociale in Irlanda: un tipo di azione che il movimento popolare irlandese ha ripetutamente condannato. I feriti nelle esplosioni di ieri stanno tutti assai meglio, e solo tre sono ancora ricoverati all'ospedale. Chi sono dunque i giovani

autorizzati a questo tipo di imprese? Perché la reintroduzione di una campagna forsennata di allarme che confonde e disorienta qualunque discorso politico sulla difficile congiuntura, sia in Ulster che in Inghilterra? Come sempre, nei circoli conservatori, il richiamo alla «legge e ordine» si fa ancor più forte e insistente. Due deputati (uno conservatore e l'altro laburista) ne hanno approfittato per chiedere la reintroduzione della pena di morte e la registrazione degli immigrati irlandesi in Inghilterra, la facoltà di deportare gli immigrati e l'opportunità di colpire le eventuali ramificazioni dell'IRA come i «gruppi anarchici o trozkisti».

Il clima è pesante. In questa atmosfera ossessante di agitazione e caccia all'uomo, si è aperto ieri a Winchester il processo contro i sospetti di gravi fatti commessi ad agosto e settembre. Accusati di aver collocato le bombe che nel marzo scorso esplosero nel centro di Londra. Il Procuratore generale Sir Peter Rawlinson ha oggi concluso la rassegna degli avvenimenti di sei mesi fa. Egli ha parlato di gravi indizi a carico di chi viene ritenuto il leader della squadra. La radio e i giornali della sera dicono: «Motte delle nazioni più avanzate», il solo quando si dovrebbe risolvere il problema di un tacuino con i «piani di attacco», la collocazione dell'auto-bomba, il diagramma della rete ferroviaria, la lista dei partecipanti con accanto le note caratteristiche e il giudizio sul loro comportamento. E' solo quando si legge il sommario delle rivelazioni più attentamente, caso è stato effettivamente trovato addosso a Dolores Price che le «prove» appaiono in una luce abbastanza diversa. Al tacuino mancano parecchie pagine: ed è appunto sulle pagine mancanti (a detta dell'Accusa di Stato) che erano stati attaccati i piani d'azione, i nominativi degli esecutori, il dispositivo delle bombe. Come si è quindi potuti arrivare a questa singolare scoperta induttiva? Grazie ad un esperto che, munito di tutte le risorse di una tecnologia avanzata, ha potuto decifrare le note segrete dal tracciato invisibile che essi avrebbero lasciato sulle pagine rimaste: la pressione della caligrafia di chi aveva scritto gli appunti, era rimasta indelebile nel resto del tacuino, ed è come se le pagine mancanti potessero ancora essere lette con assoluta facilità.

Gli imputati si sono proclamati innocenti. Solo uno aveva leri accettato di dichiarare colpevole, con grande sorpresa dei suoi compagni di avventura. Comunque, sarà ben difficile, per gli altri, di mostrare la propria innocenza. Le bombe che sono scoppiate a Londra, proprio in coincidenza col processo di Winchester, sono tornate a far puntare il sospetto sull'IRA e il cittadino non ha che da aprire i giornali per sapere adesso su chi indirizzare il dito dell'accusa.

Considerando il numero dei partecipanti alla ventunesima fiera di Plovdiv e l'impegno di diversi paesi non soltanto dell'area del Comecon, si può affermare che gli espositori italiani hanno ottenuto una notevole affermazione. Due medaglie d'oro, sulle dieci assegnate dalla giuria, sono infatti toccate a

autorizzati a questo tipo di imprese? Perché la reintroduzione di una campagna forsennata di allarme che confonde e disorienta qualunque discorso politico sulla difficile congiuntura, sia in Ulster che in Inghilterra? Come sempre, nei circoli conservatori, il richiamo alla «legge e ordine» si fa ancor più forte e insistente. Due deputati (uno conservatore e l'altro laburista) ne hanno approfittato per chiedere la reintroduzione della pena di morte e la registrazione degli immigrati irlandesi in Inghilterra, la facoltà di deportare gli immigrati e l'opportunità di colpire le eventuali ramificazioni dell'IRA come i «gruppi anarchici o trozkisti».

Il clima è pesante. In questa atmosfera ossessante di agitazione e caccia all'uomo, si è aperto ieri a Winchester il processo contro i sospetti di gravi fatti commessi ad agosto e settembre. Accusati di aver collocato le bombe che nel marzo scorso esplosero nel centro di Londra. Il Procuratore generale Sir Peter Rawlinson ha oggi concluso la rassegna degli avvenimenti di sei mesi fa. Egli ha parlato di gravi indizi a carico di chi viene ritenuto il leader della squadra. La radio e i giornali della sera dicono: «Motte delle nazioni più avanzate», il solo quando si dovrebbe risolvere il problema di un tacuino con i «piani di attacco», la collocazione dell'auto-bomba, il diagramma della rete ferroviaria, la lista dei partecipanti con accanto le note caratteristiche e il giudizio sul loro comportamento. E' solo quando si legge il sommario delle rivelazioni più attentamente, caso è stato effettivamente trovato addosso a Dolores Price che le «prove» appaiono in una luce abbastanza diversa. Al tacuino mancano parecchie pagine: ed è appunto sulle pagine mancanti (a detta dell'Accusa di Stato) che erano stati attaccati i piani d'azione, i nominativi degli esecutori, il dispositivo delle bombe. Come si è quindi potuti arrivare a questa singolare scoperta induttiva? Grazie ad un esperto che, munito di tutte le risorse di una tecnologia avanzata, ha potuto decifrare le note segrete dal tracciato invisibile che essi avrebbero lasciato sulle pagine rimaste: la pressione della caligrafia di chi aveva scritto gli appunti, era rimasta indelebile nel resto del tacuino, ed è come se le pagine mancanti potessero ancora essere lette con assoluta facilità.

Gli imputati si sono proclamati innocenti. Solo uno aveva leri accettato di dichiarare colpevole, con grande sorpresa dei suoi compagni di avventura. Comunque, sarà ben difficile, per gli altri, di mostrare la propria innocenza. Le bombe che sono scoppiate a Londra, proprio in coincidenza col processo di Winchester, sono tornate a far puntare il sospetto sull'IRA e il cittadino non ha che da aprire i giornali per sapere adesso su chi indirizzare il dito dell'accusa.

Considerando il numero dei partecipanti alla ventunesima fiera di Plovdiv e l'impegno di diversi paesi non soltanto dell'area del Comecon, si può affermare che gli espositori italiani hanno ottenuto una notevole affermazione. Due medaglie d'oro, sulle dieci assegnate dalla giuria, sono infatti toccate a

Considerando il numero dei partecipanti alla ventunesima fiera di Plovdiv e l'impegno di diversi paesi non soltanto dell'area del Comecon, si può affermare che gli espositori italiani hanno ottenuto una notevole affermazione. Due medaglie d'oro, sulle dieci assegnate dalla giuria, sono infatti toccate a

Mentre si accentuano le pressioni USA su Europa e Giappone

# Comincia oggi a Tokio il difficile negoziato economico e monetario

Divergenze fra Stati Uniti e gli altri paesi - Preoccupazioni del «Terzo Mondo» per l'esito dell'incontro

Hanno inizio stamane nelle capitali giapponesi gli incontri commerciali fra i paesi capitalisti nell'ambito del cosiddetto GATT (accordo generale sulle tariffe e sul commercio), denominati «Nixon round». Si tratta del settimo negoziato a libere mosse, cui partecipano seicento delegati di 90 paesi. All'ordine del giorno figurano obiettivi ambiziosi come l'arrivo ad una effettiva liberalizzazione del commercio, la fissazione di nuovi parametri tariffari e la eliminazione delle «barriere artificiali». Sullo sfondo dell'incontro, però, si agitano le questioni monetarie che, del resto, sono intimamente collegate a quelle commerciali. Ed è in particolare su quest'ultimo problema che gli interlocutori si presentano al negoziato di Tokio con punti di vista molto diversi.

Mentre, infatti, gli Stati Uniti sostengono che la riforma monetaria (e cioè un accordo per quanto riguarda cambi e titoli) sarebbe un derivato della riforma commerciale e vorrebbero, quindi, discutere il problema dopo i negoziati sugli scambi economici, Giappone, Francia e in qualche misura anche i paesi della CEE «vogliono impegnarsi precisi degli USA sulla convertibilità del dollaro prima di avviare le concessioni commerciali». In altri termini, gli operatori economici dei paesi capitalisti non americani temono una liberalizzazione del commercio non accompagnata da garanzie sulla stabilità della moneta statunitense possa giovare largamente alla economia USA, come del resto è finora accaduto. In particolare, i paesi della CEE si sono mostrati preoccupati dei vantaggi già ottenuti dalla grande industria americana dalle due svalutazioni del dollaro e dalla conseguente oscillazione della stessa moneta: misure queste che hanno permesso all'exportazione USA di prevalere notevolmente sui concorrenti.

Altre preoccupazioni, in ordine alla riunione di Tokio, sono state espresse da un esponente dei cosiddetti «paesi emergenti» (in via di sviluppo), e precisamente dal ministro dell'Industria della Giamaica, Patterson, il quale ha dichiarato che questi stessi paesi potrebbero essere danneggiati da una eventuale liberalizzazione degli scambi. «Motte delle nazioni più avanzate», ha detto Patterson - cercano di aiutare i paesi in via di sviluppo cedendo loro tariffe inferiori nelle zone centrali della bella capitale risorta dalle macerie in un richiamo colorato per i partecipanti al festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del festival. Nella parte maggiormente dedicata ai giovani in grande parco settecentesco è stato chiamato a fare da sfondo ai ritmi della musica più moderata il gusto occidente. In un secondo polo della festa, quello prevalentemente sportivo, era localizzato nel principale stadio cittadino, centralissimo, e nei grandi spazi aperti che gli fanno corona sulla riva destra della Vistola. Lo stadio affonda come una grande conchiglia nel terreno, e costante con gli spalti esterni dolcemente degradanti verso la zona che è stata dedicata ai padiglioni-ristoranti del



Il vertice dei « non allineati »

La scelta di Algeri

NELLE analisi e nei com- menti dedicati, alla vigilia della conferenza di Algeri, due dati assumevano un rilievo dominante: da una parte, i mutamenti sopravvenuti nella situazione internazionale rispetto al lontano 1955, epoca della conferenza di Bandung...

Venticinque paesi convenuti a Bandung erano quelli che il mondo aveva imparato a conoscere come « gli afro-asiatici ». L'India di Nehru, l'Indonesia di Sukarno — appunto all'indipendenza da meno di un decennio — e l'Egitto di Nasser — da soli tre anni sulla via rivoluzionaria — erano i protagonisti: l'Africa contava solo cinque paesi indipendenti...

Due decenni dopo, troviamo nelle cronache di Algeri altri protagonisti ma soprattutto nuove e significative presenze. C'è Fidel Castro, e con lui i rappresentanti del Cile, del Perù, dell'Argentina, del Messico, del Venezuela, di Panama e del piccolo mondo caraibico in evoluzione...

Conclusi i lavori dei ministri degli esteri a Copenaghen

CEE: alla riunione dei « 5 » soltanto impegni generici

Il successo vantato al termine della sessione è tale soltanto se ci si limita alle intenzioni. E' apparsa dominante la preoccupazione di evitare un confronto reale con gli Stati Uniti - Accordo sulla « esplorazione delle possibilità » di una trattativa con il Comecon



SPAVENTOSE INONDAZIONI IN INDIA

Spaventose inondazioni hanno sconvolto l'India provocando danni notevoli. Uno dei sette affluenti del fiume Brahmaputra travolgendo un ponte ferroviario e alcune case.

Dal nostro inviato

COPENAGHEN, 11. In una breve dichiarazione, rilasciata a conclusione dell'incontro di Copenaghen tra i ministri degli esteri della Comunità europea, il rappresentante dell'Italia, Moro, ha osservato che, dopo l'attesa durata fino ad ora, l'Europa dalla scena della trattativa internazionale, si è finalmente arrivati a gettare i primi sassi di una presenza attiva del vecchio continente...

Con un autorevole commento della Pravda

MOSCA RIPROPONE PER L'ASIA UN SISTEMA DI SICUREZZA

Il giornale respinge l'accusa secondo cui l'URSS intenderebbe con questa iniziativa « accerchiare » la Cina — Ribadita la disponibilità sovietica a una normalizzazione dei rapporti tra i due paesi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11. Un lungo commento di Viktor Matevski, pubblicato stamane dalla Pravda, ripropone la creazione in Asia di un sistema di sicurezza collettiva e risponde con pacatezza alle obiezioni da più parti sollevate. « L'Unione soviética », scrive Matevski, « è parata a vivere secondo le leggi della pace e che la strada reale per pervenirvi sta nel dare vita a un sistema di sicurezza collettiva ».

« accerchiamento » ricordando che fu la Cina stessa negli anni cinquanta e sessanta a proporre il patto di sicurezza collettiva in Asia e chiedendosi come possa essere qualificato « tentativo di accerchiamento » un progetto che prevede sempre la partecipazione della RPC.

LA PRIMA VISITA DEL CAPO DI STATO EUROPEO OCCIDENTALE IN CINA

Pompidou festosamente accolto a Pechino

Ciu En-lai ha elogiato la memoria di De Gaulle, sottolineando i punti di contatto con la politica francese — Gli elementi d'accordo evidenziati anche dall'ospite

PECHINO, 11. Il presidente francese Georges Pompidou è arrivato stamane a Pechino per la sua visita ufficiale di una settimana, la prima di un capo di Stato dell'Europa occidentale. L'aereo presidenziale è atterrato alle 15 ore locali all'aeroporto di Pechino dove erano in attesa numerosi dirigenti cinesi.

Il presidente francese sono state riservate feste accoglienti da una folla di circa quattromila persone, mentre al tre decine di migliaia lo hanno accolto per le strade decorate con bandiere dei due paesi. La delegazione ufficiale che ha accolto all'aeroporto Pompidou è stata composta dal primo ministro Ciu En-lai, dal vice presidente del comitato centrale del PCC Wang Hong-wen, dal vice primo ministro Li Hsueh-men, dal ministro degli esteri Ci Peng-fu, dal vice ministro degli esteri Ciu Kuan-hua e da altre personalità. Contrariamente alle precedenti informazioni, tra i dirigenti cinesi convenuti all'aeroporto ad accogliere Pompidou non figurava il presidente della repubblica ad interim Tung Piao.

Attentato a Gerusalemme. BERLINO, 11. L'agenzia di informazioni palestinese « Wafa » annuncia che un commando palestinese ha collocato una bomba a scoppio ritardato in un edificio del servizio di informazioni israeliano a Gerusalemme presso il mercato « Mehan Yehouda ». Secondo la stessa agenzia, l'ordigno è esploso ieri mattina distruggendo gran parte dell'edificio.

Prosegue il mini-vertice arabo al Cairo

IL CAIRO, 11. Sono proseguiti oggi nella capitale egiziana i colloqui al vertice fra il presidente El Sadat, il presidente siriano Assad e re Hussein di Giordania. Quest'ultimo — dopo la seduta congiunta di ieri, durata quattro ore — ha avuto stamani due separate colloqui con Sadat e Assad, dopo di che sono ripresi i lavori del vertice. Per ora non vengono forniti particolari. Oggi, a Damasco, il giornale Al Saura pubblica un'intervista col presidente Assad sul vertice dei non-allineati, conclusosi domenica ad Algeri. Assad formula un giudizio positivo sulla conferenza e sottolinea l'importanza di una concessione della libertà di azione a un pugno di « scrittori dissidenti antisovietici ».

Romolo Caccavale

In Cile ucciso Salvador Allende

(Dalla prima pagina)

distrutte dall'aviazione e dall'esercito perché erano rimaste fedeli ad Allende. Le notizie che la radio trasmetteva sono dunque tutte intese — come è ovvio — a dimostrare che il colpo di Stato è riuscito, che la giunta militare controlla tutto il Paese e che l'unico focolaio di resistenza è localizzato nel Palazzo presidenziale. La prima notizia che nel Cile stavano maturando avvenimenti drammatici si è avuta intorno alle 15, ora italiana (le 9 cileni). Come lo stesso Presidente Allende ha annunciato che reparti della marina si erano ribellati a Valparaiso, 140 km. a nord di Santiago, occupando la città ed il porto. Allende, che si trovava fin dalle prime ore del mattino al Palazzo presidenziale della Moneda, dichiarava di augurarsi che si trattasse di una iniziativa isolata e rivolgeva un appello ai comandanti delle forze armate invitandoli ad astenersi dalle disposizioni del governo.

Senonché, pochi minuti dopo si aveva notizia — attraverso una delle tante emittenti dell'opposizione — che i capi delle forze armate chiedevano a loro volta le dimissioni di Allende dalla sua carica. La radio in questione trasmetteva un proclama firmato dal generale Bianchi, comandante in capo dell'esercito, dall'ammiraglio José Merino, comandante della marina, dal generale Guzmán Leigh, direttore generale dei carabinieri.

La vita di Salvador Allende

Salvador Allende era nato nel 1908 a Valparaiso. Suo padre era avvocato, suo nonno un senatore radicale. Nel 1932 si era diplomato in medicina all'Università del Cile. Fin da quando era studente si era impegnato nella lotta politica e sociale, impegnandosi nel movimento studentesco per una riforma dell'ingegneria contro la dilatazione del corso di studi. Nel 1935, si presentò alle elezioni presidenziali del 1952, del 1958 e del 1964. Era allora candidato unico del Fronte Popolare, che nel 1970, si presentò alle elezioni presidenziali, e venne eletto presidente del Cile. Nel dicembre del 1966, Salvador Allende era stato nominato Presidente del Senato, diventando così il più giovane personalità dello Stato. Il 4 settembre del 1970, come candidato unico della sinistra alle elezioni presidenziali, aveva battuto di oltre 500 mila voti il candidato reazionario Jorge Alessandri. I lavoratori cileni lo chiamavano « il compagno presidente ».

L'Islanda minaccia di rompere le relazioni con l'Inghilterra

REYKJAVIK, 11. Il governo dell'Islanda ha deciso oggi di rompere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna, se le fregate e i rimorchiatori inglesi continueranno a speroneare le navi nel limite delle 50 miglia. « L'Islanda ha autonomamente proclamato acque territoriali. Un portavoce ha detto che il gabinetto ha approvato una proposta in tal senso presentata dal premier Olafur Guhnasson. Il governo ha anche deciso di non dare informazioni di volo dalla torre di controllo di Reykjavik agli apparecchi militari britannici che passano sull'Islanda e con tutta probabilità danno informazioni sulle posizioni delle vedette islandesi al peschereccio britannico, che opera nella zona delle 50 miglia.

« costituito » al ministero della difesa. La giunta ha anche soppresso tutti gli organi di stampa dei partiti di sinistra ed ha ordinato il congelamento dei fondi di tutte le istituzioni e banche pubbliche o private.

Il terrore fascista è calato nel giro di poche ore sul Paese: la giunta ha imposto lo stato d'assedio, la legge marziale, un coprifuoco e una censura rigidissima, ha scatenato la caccia ai militanti della sinistra. Già centinaia di militari dei partiti della « Unità Popolare » sono stati gettati in carcere. La sede del Partito comunista cileno è stata invasa dalla truppa che ha fatto razzia di materiali e documenti ed ha arrestato ventitré persone che si trovavano nell'edificio.

Spari contro l'ambasciata di Cuba in Cile

L'AVANA, 11. Il governo di Cuba ha rilasciato una nota nella quale afferma che: « Oggi si sono avuti spari da parte delle forze armate del Cile contro la sede dell'ambasciata cubana in Cile, qualche ora dopo alle 15.30, l'ammiraglio Carvajal argomentando che erano stati spari dall'ambasciata cubana contro le forze armate che la circondano ha chiamato l'ambasciatore cubano minacciandolo di attaccare l'ambasciata e il principio di extraterritorialità di cui essa gode come territorio cubano anche a costo delle proprie vite ».

Le reazioni all'estero

Protesta dei laburisti inglesi

LONDRA, 11. Il partito laburista inglese ha protestato per il golpe compiuto dai militari cileni. Un comunista firma il manifesto per far precipitare in un baratro il Cile e il suo popolo. « Noi invitiamo dice il segretario generale del partito a mettere fine a questo stato di guerra e a consentire al popolo cileno di esprimere liberamente il proprio voto ».

Manifestazione unitaria a Parigi

PARIGI, 11. Dodici organizzazioni di sinistra tra le quali il Partito comunista, il Partito socialista, il Partito socialista unitario e i principali sindacati, hanno deciso di organizzare domani sera una manifestazione comune « di solidarietà con il popolo cileno ». Un corteo partirà da Place de Mars e, dopo essere passato davanti all'ambasciata del Cile, raggiungerà l'Esplanade des Invalides.

La condanna dell'Internazionale socialista

LONDRA, 11. L'Internazionale socialista, in una dichiarazione firmata dal suo presidente Bruno Pitman e dal segretario generale Hans Jantschke, ha condannato vigorosamente l'azione delle « Forze reazionarie interne ed esterne al Cile per rovesciare il governo di Salvador Allende ». Il segretario generale ha concesso il suo « pieno appoggio al socialismo in Cile con mezzi democratici ».

Washington: soddisfazione e preoccupazioni

WASHINGTON, 11. Un dispaccio dell'AP da Washington afferma che « alcuni diplomatici cileni sono sbarcati in via strettamente personale e privata che una eventuale caduta del regime Allende potrebbe dare nuovo impulso ai rapporti di amicizia fra i due paesi. Altri hanno fatto presente che questa proposta potrebbe dare un significato a un mutamento di potere a Santiago significasse guerra civile per il Cile. « Il presidente cileno », afferma il dispaccio, « ha spesso ripetuto negli ultimi mesi che suo principale obiettivo era evitare la guerra civile. Se non si fosse riuscito in ciò — aveva aggiunto il paese sarebbe andato distrutto. Ebbene, secondo alcuni funzionari americani, queste previsioni non sono esagerate. Altre fonti attendibili — conclude il dispaccio — considerano una conquista del potere da parte dei militari come rispondente agli interessi del Cile che degli Stati Uniti ».